DIFFUSIONE GRATUITA Anno XII - N° 9 SETTEMBRE 2018 Finito di stampare il 12/09/2018

TuberFood 24ª Fiera Nazionale del Tartufo Bianco BORGOFRANCO SUL PO (MN) -5-6-7-12-13-14 19-20-21-22 **OTTOBRE** www.tuberfood.it Info: 349 1291899 SPECIALE A PAGINA 12-13

Distribuito nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Finale Emilia, Malalbergo, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

MPRENDITORI F

«Nessun uomo può diventare ricco senza arricchire gli altri. Colui che muore ricco, muore in disgrazia.» La massima rappresenta il pensiero di Andrew Carnegie, imprenditore

inglese vissuto a cavallo tra Ottocento e Novecento, ricordato come uno dei primi e maggiori filantropi della storia.

Chissà se Jack Ma, il terzo uomo più ricco della Cina, abbia pensato a qualcosa del genere quando all'inizio di settembre ha annunciato la decisione di dimettersi da presidente esecutivo di Alibaba, il colosso dell'e-commerce da lui fondato nel 1999, per dedicarsi alla filantropia. «Non voglio morire nel mio ufficio, voglio morire al mare»: questa la "frase a effetto" che hanno riportato i giornali di tutto il mondo nel dare la notizia del deciso cambio di rotta dell'uomo.

Certo, chi di noi non sottoscriverebbe immediatamente un'affermazione del genere? Soprattutto con un conto in banca che vale qualcosa come quaranta miliardi di

dollari... ma c'è qualcosa di più dietro la veste apparentemente superficiale di questa allettante dichiarazione.

Jack Ma, 54 anni, è un ex insegnante di inglese che da ragazzo percorreva ogni giorno una quarantina di km in

bicicletta per offrirsi come guida gratuita ai turisti in visita nella sua città (Hangzhou, capoluogo dello Zheijang, anticamente una delle sette capitali della Cina), con l'intento

quando ho lanciato Taobao e Tmall [gli "ebay" del Sol Levante] ho detto [ai miei collaboratori]: andate a casa e cercate quattro cose da mettere

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

sul web. [...] Per la prima settimana

dire "Oh, wow, questo sito può davvero vendere"».

Dopo la vittoriosa avventura nel mondo del commercio online Jack vuole ripartire da dove aveva comin-

ciato all'inizio della sua carriera: dall'insegnamento. L'idea che, tra le altre motivazioni, ispira questa scelta di vita è che sia giusto rendere alla società ciò che essa ti ha dato: un'opportunità. «Ci sono tante cose che posso imparare da Bill Gates», ha detto Ma, «Non sarò mai così ricco, ma una cosa che posso fare correttamente è andare in pensione prima. Penso che un giorno, presto, tornerò ad insegnare. Questo è qualcosa che penso di poter fare molto meglio rispetto all'essere Ceo di Alihaha»

Oltre al patrimonio da Paperon de Paperoni, un'altra cosa accomuna i due uomini: la decisione di lasciare poltrone del valore di milioni di dollari per la precisione 420, nel caso di Alibaba - nel bel mezzo della propria carriera. Il papà di casa Microsoft, da anni considerato dalla rivista

Forbes l'uomo più ricco del mondo, a quanto pare è anche il più generoso. Già agli inizi del 2000, crea la fondazione benefica da 50 miliardi di dollari «Bill e Melissa

Speciale a pagina 12-13

Chiara Ferrari Continua a pag. 2>>>



Il cuoco americano Bruno Serato

di imparare al meglio la lingua. Appassionato di tecnologia, negli anni Novanta fonda il suo primo sito con soli 1000 euro; poi, dopo pochi anni, la rivelazione: la compravendita online. «Nel 2003 - dichiara in una recente intervista al New York Times

tutte le vendite erano tra di noi [...] Per quasi 30 giorni abbiamo comprato tutto quello che le persone vendevano. Quindi avevamo un'intera casa piena di stupidaggini comprate online. Volevamo assicu-

rarci che quelle persone potessero TuberFood 24ª Fiera Nazionale del Tartufo Bianco - BORGOFRANCO SUL PO (MN) www.tuberfood.it : Tuberfood DAL 5 AL 7 OTTOBRE FIERA NAZIONALE Info: 349 1291899 **DEL TARTUFO BIANCO** 10 ciorni all'insegna del Tartuto Bianco

Registrazione del tribunale di Ferrara n.1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004

Diffusione gratuita, abbonamento gratuito. Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l.
Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532.894142 Fax: 0532.458098
info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

ff: Sport Comuni

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.

Caporedattore: Gabriele Manservisi.

In redazione: Adriano Facchini.

Alessandro Lazzarini, Alvaro Vaccarella,
Chiara Ferrari, Daniele Biancardi, Dugles Boccafogli,
Katia Minarelli, Marisa Antollovich,
Monica Mantovani, Riccardo Forni,

Rita Molinari, Serenella Dalolio, Silvia Accorsi,

Vincenzo Brandolini.

Hanno collaborato:

Antonella Paganini, Augusto Pareschi, Emanuela Benatti, Emanuele Benetti, Gianni Cestari, Fabio Manzi, Giorgio Osti, Kevin Senatore, Maria Francesca Liquori, Roberta Lazzarini, Roberto Farinelli, Rosario Nasca, Simonetta Costa, Vanni Balboni

Redazione, grafica, stampa:

Viale Matteotti, 17 - Bondeno.

Redazione: redazione@sportcomuni.it

Grafica: grafica@sportcomuni.it

Per la tua pubblicità contattaci a:

comunicazione@gruppolumi.it spot@sportcomuni.it - tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.







Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Questo giornale è stato stampato interamente su carta riciclata

SPORT COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIOR EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMP SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SATGOSTINO, VIGARANO MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO E MALALBERGO Gates», alla quale si dedica (quasi) esclusivamente da dieci anni. Dico quasi perché in realtà sia Gates che Ma, pur abbandonando gli avamposti rimangono, com'è naturale che sia, tra i ranghi della propria azienda. L'imprenditore cinese infatti avrà un anno di tempo per formare il suo nuovo delfino, l'attuale Ceo di Alibaba Daniel Zhang, e anche quando il 10 settembre del 2019 – giorno del suo 55esimo compleanno – lascerà il timone, non abbandonerà di certo l'intera nave.

Tra gli imprenditori filantropi figura anche il controverso **Mark Zuckerberg**, geniale ideatore del social più famoso al mondo. Il giovane miliardario si è impegnato molto nel settore della beneficienza, dichiarando di voler cedere negli anni il 99% delle sue azioni Facebook, che attualmente valgono quasi 50 miliardi di dollari, alla «Chan Zuckerberg Initiative», creata ad hoc con la moglie Priscilla Chan. Zuckerberg, tra l'altro, aveva già aderito al progetto di Gates «The Giving Pledge», che prevede di destinare alla filantropia almeno il 50% dei propri averi.

Quando lo scorso agosto il senatore **Pepe Mujica**, ex capo di stato dell'Uruguay - definito il "presidente più povero del mondo" - non solo si è dimesso in anticipo dalla sua carica perché "stanco dopo questo lungo viaggio", ma ha addirittura rinunciato alla sua pensione, la notizia è finita su tutti i giornali. Effettivamente non è molto

comune che un politico di quel calibro viva in modo così modesto; basti ricordare che, ancora in veste di presidente, aveva scelto di non vivere nella residenza ufficiale ma di rimanere nella sua piccola fattoria alla periferia di Montevideo. La scelta dell'umiltà in certi casi è una scelta di vita, perché i soldi che percepiamo da un lavoro corrispondono a ore preziose della nostra esistenza: bisogna essere molto attenti quando si decide come impiegarli.

Meritevole di una menzione è anche lo chef italo americano **Bruno Serato**, che ha ricevuto dalla CNN il premio di "eroe dell'anno" per la notevole azione umanitaria svolta con il «Caterina's Club», fondazione benefica che sfama migliaia di bambini tra la California e il Messico.

Ridare alla società ciò che da essa abbiamo ricevuto non è solo un privilegio per pochi, anche se non sono molti certo coloro che possono farlo con cifre a sei zeri. Ma probabilmente il valore della **filantropia** (dal greco *fileo*, 'amare' e ànthropos, 'uomo') non sta tanto nella quantità di ciò che doniamo, quanto nella qualità, nella passione che investiamo nel farlo; passione che si traduce in tempo, impegno, competenze. Andando dal grande al piccolo, come in una matrioska nella quale pian piano si arriva all'ultima bambola, la più preziosa, è bello pensare che la **filantropia sia un lusso alla portata di tutti**.

Libri ed eventi

The Power of Pasta

Bruno Serato: dal 21 settembre al 20 ottobre in Italia

«Ho mangiato gli spaghetti preparati da Mamma Caterina dal lunedì al venerdì, a pranzo per quasi vent'anni. Questo perché era il cibo più conveniente che mamma e papà potessero comprare. Ad oggi, gli spaghetti alla marinara di Mamma Caterina sono stati serviti a più di un milione di bambini affamati che hanno bisogno di cibo. È un piatto di "famiglia" che condivido con loro e naturalmente adesso lo adoro...»

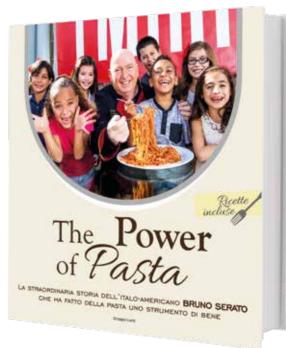
Bruno Serato, lo chef nominato dalla CNN "eroe del sociale", racconta delle sue umili origini e dell'inaspettato successo come ristoratore e imprenditore. È proprietario di uno dei ristoranti di lusso fra i più rispettati nel mondo culinario: l'Anaheim White House Restaurant nella contea di Orange – California. È inoltre apprezzato per il suo impegno umanitario, per il quale è stato insignito di numerosi riconoscimenti; dal 2005 Serato si occupa infatti dei più bisognosi, attraverso il Caterina's Club, un'organizzazione caritatevole intitolata alla madre, che ogni giorno provvede a donare un pasto a 4mila bambini, non solo nei sobborghi della sua comunità, avendo servito già più di due milioni di piatti di pasta.

The Power of Pasta è la traduzione, riveduta e ampliata dell'originale inglese, e raccoglie informazioni biografiche dell'autore e della sua famiglia, ma in particolare richiama l'attenzione sulle difficoltà dei disagiati e si fa monito per tutti ad attivarsi concretamente per aiutare il prossimo, nella certezza che anche da soli si può fare la differenza.

Bruno Serato verrà accompagnato dal Gruppo Lumi in un tour attraverso alcune città italiane non solo per presentare il libro *The Power of Pasta*, ma per dare testimonianza della sua vita vissuta al servizio degli altri e in particolare dei bambini.

Dal 21 settembre al 22 ottobre 2018 sarà possibile ascoltare la sua storia attraverso incontri, eventi e interviste. Si inizierà proprio il 21 con la serata di presentazione del volume e del

tour benefico presso Villa Arvedi, vicino a Verona; si proseguirà poi all'Academia Barilla di Parma, in occasione della Settimana Gastronomica Europea; a Roma, dove verrà nominato "Cavaliere dell'Ordine al merito di Savoia" e a Milano, dove ritirerà il premio "Cultura e solidarietà". Si recherà inoltre a FICO, al Festivaletteratura di Mantova e in tante altre località, con l'obiettivo di promuovere quel **virus del bene** per la cui diffusione Serato opera da anni. Il tour sarà



ripreso dalle

telecamere e con il girato sarà realizzato un docu-film che amplificherà ulteriormente il messaggio benefico.

Tra i sostenitori del progetto oltre a Barilla, Melinda ed altre multinazionali di rilievo anche il leader mondiale di produzione di impianti per pastifici centese FAVA s.p.a. Sport di Alberto Lazzarini

Bisogna vincere per rimanere ancora in alto

Contro l'Atalanta scontro difficile

La Spal non demorde: con un ottimo gioco è pronta a fare punti e a scalare la classifica.

Tutti pronti per l'inaugurazione del "Mazza" rinnovato. Con l'Atalanta, lunedì 17 settembre, si cercherà, però, di fare festa due volte aggiungendo alla celebrazione del nuovo impianto i tre punti dell'attesa vittoria contro i nerazzurri orobici. Si potrà così riprendere la corsa verso lidi di classifica sempre più tranquilli dopo il passo falso di Torino, decisamente immeritato. La squadra aveva infatti giocato un ottimo calcio, con grande personalità, ma con il torto (nel calcio è un torto) di subire un gol evitabilissimo senza, ahinoi, essere in grado di ribattere a rete. Ma tant'è: il cielo del pallone è pieno di stelle ma anche di buchi neri.

Indimenticabili, comunque, rimarranno gli "otto giorni d'oro" del campionato spallino, quelli del primato con Juventus e Napoli, e dico poco. Là, in cima, a respirare ossigeno puro e a sognare. Poi il risveglio, che però non può far male perché questa squadra è stata costruita con grande passione e capacità e con obiettivi ben precisi che non contemplano voli pindarici. In ogni caso l'entusiasmo per questa splendida formazione (e per questa

eccellente società) è alle stelle tra i tifosi che vedranno il loro stadio lievitare fino al raggiungimento di 16.000 posti. Gli abbonati, nel



frattempo, hanno segnato il record: che vuoi di più?

A differenza della passata stagione, l'ossatura della squadra è molto più solida e precisa, ben delineata in ogni reparto. Ogni ruolo prevede un'adeguata alternativa in panchina. Il 3-5-2 del mister è... inossidabile anche se, a quanto pare, il bravissimo

tecnico toscano studia, e non di rado attua, variazioni sul tema, in corso d'opera durante le partite.

La difesa è granitica, si potrebbe dire, dopo l'acquisto del potente e navigato svizzero Djourou. Il centrocampo si conferma all'altezza, con la convinzione che Kurtic possa crescere ancora facendo davvero la differenza. Quanto all'attacco, potrebbe essere pungente se... come sempre viene supportato nel modo giusto. Petagna interpreta al meglio i diversi ruoli che gli vengono richiesti, a cominciare da quello di "boa", tale da "rapire" la palla e far salire la squadra. Gli ingredienti per una stagione coi

fiocchi ci sono tutti. Ora tocca ai nostri, a cominciare da Manuel Lazzari fresco di esordio (positivo) in Nazionale, quale giusto riconoscimento di ormai tante stagioni esaltanti e in continua crescita.

Qui, con la società e col mister, ha trovato l'ambiente giusto per esplodere.

Tennis

Giulia Martinelli è Campionessa italiana Under 14

Nata a Ferrara il 17/04/2004, tesserata al TC Bologna, allenata presso il CUS Ferrara ed il Circolo tennis Ferrara, classificata 2.6.

Figlia della maestra di tennis Alessandra Raiteri e dell'ex calciatore Gino Martinelli, andrà ad allenarsi e a studiare al Centro Tecnico di Formia, sotto la guida di Vittorio Magnelli, che a fine anni '90



Paradisi e Martinelli

seguì Pennetta, Schiavone e Vinci, e della ex 22 al mondo Tatiana Garbin.

Selezionata all'Accademia Italia per via dei risultati ottenuti negli anni (semifinale italiani Under 12, finalista Under 13, e tra gli ultimi i successi al Nex gen di Milano, i piazzamenti incredibili ai Tennis Europe di Correggio, Messina e le tappe estere di Germania, Olanda e Repubblica Ceca).

Ha vestito la maglia azzurra in tutte le rappresentative giovanili.



Arti Marziali

Formazione e stage

in attesa dei Campionati Europei che si terranno il 26, 27 e 28 settembre a Calderara di Reno (BO)

Un'estate ricca di eventi per il CSR Ju Jitsu Cento. A Cattolica si è svolto dal 12 al 15 luglio uno stage di difesa personale con il Maestro Tomo Borissov. Successivamente dal 21 al 24 luglio 2018, il Maestro Piero Rovigatti è stato impegnato con il Colonnello della Polizia penitenziaria polacca, Mirsoslaw Kuswik, a Zwierzyniec (POL). Dal 25 al 28 luglio 2018 si è svolto uno stage con il maestro

Italia ed internazionale: Rovigatti Piero (ITA), Leprotti Claudio (ITA), Bonanno Alessio(ITA), Fregni Nicola







Stage Cattolica



Kuswik



Jacek Wvsocki

Wysocki (POL). Una delegazione si è spostata anche in Grecia per International Olympic Academy all'inizio di settembre.

Maestri della Federazione Ju Jitsu

(ITA), Rovigatti Alessia (ITA), Lanzoni Igor (ITA), Baraldi Giordano (ITA), Mazzà Luciano (ITA), Kuswik Miroslaw (POL), Wysocki Jacek (POL), Checinski Jacek (POL), Den

Edel Mario (NED), Borissov Tomo (BUL), Gueye Ouzein (SENEGAL).

Fervono già i preprartivi per i campionati U18- U21 che si terranno a Calderara di Reno, al Pala Pederzini il 26, 27 e 28 settembre.



Ufficio del Sindaco di Olimpia

Calcio a cinque

A.S.D. Futsal Ponte Rodoni **È ripartito il cammino**

L'A.S.D. Futsal Ponte Rodoni ha presentato al pubblico le due nuove formazioni che disputeranno il campionato federale LND (Lega Nazionale Dilettanti) di serie D e di Superlega Calcio a 5 provinciale – CSI/UISP.

Quella che sta per terminare è stata u n'e s t a t e impegnativa per la riorganizzazione della dirigenza e delle cariche sociali. Ora, superate le difficoltà burocratiche e gestionali per la questione del Palacinghiale, il nuovo gruppo

dirigenziale, composto da una parte più storica e da una serie di nuovi innesti di valore che hanno portato impegno ed entusiasmo, ha deciso di partecipare ai campionati di serie D e Superlega pur vantando ancora il diritto sportivo di disputare il campionato di serie C1 regionale. Più che un anno sabbatico, a cui molti sembravano essere ormai rassegnati, la società bondenese affronterà invece un nuovo anno necessario a riorganizzare la parte gestionale e a consolidare la parte sportiva, da sempre vero cuore della

A.S.D. e della comunità di Ponte Rodoni.

I direttori sportivi **Mauro Toselli** ed **Enrico Bontempi**, a cui è andata da subito la fiducia della società, hanno alacremente lavorato nei mesi estivi



per portare a Ponte Rodoni un gruppo di giocatori di elevato valore sportivo e, come fondamento fin dalla nascita della società, appartenenti al territorio e alla comunità.

Tra ritorni e nuovi arrivi, gli allenatori Raffaele Talmelli e Marco Grechi dovranno puntare ai piani alti della classifica, con il grandissimo desiderio di tutto lo staff di tornare presto ai livelli adeguati e di poter riempire di nuovo il Palacinghiale con il fantastico e caldissimo pubblico che tutti invidiano da anni a questa posicità





Ammappalitalia

Un progetto collettivo con lo scopo di tracciare i cammini italiani

Camminare è la vostra passione? Non vedete l'ora di avere un po' di tempo libero per partire, zaino in spalla e via? Allora Ammappalitalia potrebbe fare al caso vostro: qui troverete la mappa gratuita, interattiva e in continua evoluzione dei percorsi pedonali che attraversano l'Italia. Per cominciare è sufficiente accedere al sito, scaricare la mappa, scegliere un percorso e mettersi in cammino. Sulla carta troverete indicati informazioni utili e punti di interesse, segnalati direttamente da chi, prima di voi, è già stato in quelle zone e ha mappato il territorio. L'opera infatti nasce dal basso, dalla partecipazione di tutti coloro che decidono di contribuire ad arricchirla con le indicazioni dei tragitti che conoscono.

Il nome del sito è un richiamo a una tipica espressione romana di meraviglia, "ammappa", e un invito a diventare "mappatori" in prima persona. Ammappalitalia, infatti, è un progetto collettivo di "tracciabilità" delle strade italiane percorribili a piedi. Nasce con lo scopo di facilitare coloro che decidono di spostarsi camminando, riscoprendo e rivitalizzando borghi e strade secondarie trascurate dal turismo di massa e, proprio per questo, spesso gioielli di rara bellezza. I percorsi indicati si snodano su strade bianche, mulattiere, sentieri nei boschi... vie di collegamento lontane dal traffico urbano, mappate grazie al lavoro di escursionisti che, oltre a camminare e visitare il territorio, si sono presi l'impegno di redigere carte, scrivere informazioni dettagliate e scattare



foto. Sulla mappa, scaricabile gratuitamente in **formato gpx**, sono segnati punti e linee di diverso colore. I punti individuano, a seconda della tinta, un paese, una fattoria wwoof, una stazione ferroviaria o altro, come un monumento e una montagna. Le linee sono colorate in base ai punti che uniscono: rosse, da paese a paese; verdi, da fattoria a fattoria; blu per indicare i tratti percorribili in canoa. Cliccandovi sopra è possibile accedere a informazioni più dettagliate sul percorso: la durata, la difficoltà media, da chi è stato mappato e la percorribilità. Le fattorie wwoof sono quelle che aderiscono al progetto World-Wide Opportunities on Organic Farms; si tratta di aziende biologiche dove i viaggiatori possono trovare ospitalità, collaborando attivamente e condividendone la progettualità. Un camminatore, ad esempio, si potrebbe spostare da una fattoria all'altra seguendo le tracce di ammappalitalia. Wwoof Italia aderisce come partner finanziario al progetto che, per il resto, si appoggia a una raccolta fondi aperta a chiunque voglia contribuire a sostenere la causa.

La mappa, prodotto *open data* creato per la condivisione, può essere inserita anche sulle pagine di altri siti – magari dedicati al cammino, all'escursionismo e, più in generale, al movimento *slow* –, con la riserva che contribuiscano a pubblicizzare la raccolta fondi. Inviando le proprie tracce in formato *gpx* alla mail presente sul portale, ognuno può contribuire ad arricchire la mappa, in continua e lenta formazione. Il fondatore e ideatore del progetto è la



guida AIGAE (Associazione italiana guide ambientali escursionistiche) e scrittore **Marco Saverio Loperfido**. Nel 2017 ha percorso a piedi con la moglie Marina e il loro cane Bricco 2400 km, da Chia, piccolo paese del viterbese, a Bruxelles. La coppia ha intrapreso il lungo viaggio con il duplice scopo di mappare i territori attraversati e di riscoprire l'identità europea. Lungo il cammino, oltre ai percorsi sono stati registrati anche i suoni, le lingue e i vari dialetti caratteristici di ogni singolo paese. Il trio ha viaggiato per sei mesi – dal 1º maggio al 15 ottobre 2017 – attraversando 179 città e ricevendo un'accoglienza più o meno calorosa a seconda dei posti visitati.

Dietro ad Ammappalitalia e al suo fondatore esiste evidentemente una filosofia che vede nel camminare non solo una salutare pratica sportiva, ma un vero e proprio modo di vivere e di viaggiare più autentico, fondato sulla lentezza e sull'assaporare la vita «a 4 km all'ora». Lo scopo del progetto è anche quello di riscoprire percorsi secondari, per percorrenza ma non certo per importanza, e borghi e paesini che negli anni rischiano di rimanere vuoti di abitanti e di visitatori. Sul portale si invitano i giovani, in particolare quelli che si trovano tra la fine del percorso scolastico e l'inizio di una carriera universitaria o lavorativa, a prendere un periodo di pausa - per capire chi sono, chi vogliono essere e cosa vogliono fare –, a intraprendere un viaggio a piedi che non duri un mese o due, ma che costituisca una vera e propria esperienza di vita da portare con sé per sempre.

Gare in MTB

Mountain Quest 2018

Vanni Balboni racconta la sua ultima impresa

Dopo la recente partecipazione al "Gigante de Piedra" di Alcara (Valencia), questa volta Vanni Balboni si è cimentato con la durissima

Mountain Quest di Amarante (Portogallo): 250 km, più di 8000 mt di dislivello e 12 ore di gara. Di seguito il resoconto diretto del protagonista dell'impresa.

«Una gara del genere richiede una certa dose di follia, una grande fame di agonismo, una dettagliata programmazione e la determinazione di arrivare al traquardo "solo perché sì".

Sono i sogni di chi parte per fare 250 km, la frustrazione di chi resta per la strada e la verità di chi arriva, tremante, alla linea di meta. È lo staff! Sono i colori e la salita a occhio di falco. Sono i

paesaggi. È ricevere il primo atleta come un Re, l'ultimo come se fosse il primo, ognuno come se fosse il primo. Sono i ricordi di ogni anno. È il sogno di una notte d'estate, perché più di quello che vedi, è solo quello che provi, questa è **Mountain**

Amarante, Portogallo, 04:45 am. Sono in griglia di partenza, circondato da più di 400 luci intermittenti nel buio della mattina,



avvolto da una nebbia di umidità. Questa volta sono completamente solo, non ho nessun supporto esterno. Proprio per questo non devo dimenticare nulla, dagli integratori a tutto quello che può servire per ogni evenienza. Studio, memorizzo e mi annoto sul telaio

della bicicletta tutte le fontane d'acqua che si trovano lungo il percorso; purtroppo in questa gara l'organizzazione non fornisce ristori

di cibo; o hai la fortuna di essere seguito da un team di accompagnatori o devi essere autosufficiente.

Decido di osare, di essere presuntuoso. Alla partenza mi presento senza alcuna illuminazione, confidando di sfruttare quella degli altri concorrenti. Tutto ciò comporta un aumento del rischio di cadute, ma per mia fortuna, dopo poco più di trenta minuti di gara, ecco le prime luci del giorno. Pedalo in assoluta scioltezza e tranquillità, mangio e bevo a intervalli regolari, sempre a ridosso della prime posizioni. Attorno alla sesta ora di

gara mi sono ritrovato tra i primi dieci di testa, sull'ultima salita avevo messo il turbo e avevo fatto selezione tra gli avversari. Non so se a causa della solitudine e della mia sbadataggine, oppure dell'errata lettura dei dati GPX, rimango senza acqua per più di due ore, con una temperatura di

38 gradi e un'umidità del 93%.

Credetemi, quelle due ore non le dimenticherò mai; non riuscivo a spingere sui pedali, avevo perso il senso dell'orientamento, mi girava la testa, gli zuccheri non facevano più effetto (non so quanti gel energetici ho ingerito in quelle sole due ore, nel tentativo disperato di ritrovare delle energie), e naturalmente c'era la consapevolezza che stavo perdendo tutte quelle posizioni che avevo quadagnato con tanta fatica nella prima parte di gara. La mia unica fortuna è stata che la testa, non so come, non mi ha mai abbandonato. Finalmente mi imbatto in una fontana, e recupero tutti i liquidi persi. A questo punto cerco di amministrare le energie fino alla fine, anche perché la disidratazione ha lasciato i suoi segni sulla prestazione fisica.

Dopo 11 ore e 56 minuti di gara, taglio, quasi in lacrime, il traguardo e mi porto a casa 250 km di MTB, con più di 8000 mt di dislivello e, con grande sorpresa, un ventunesimo posto di classifica generale.» [Foto di Carlos Leite]

Mirabello di Chiara Ferrari

Europei Femminili di Basket Under 16 II "Trio delle meraviglie" della Basket Academy raggiunge il gradino più alto

Lo scorso agosto la Nazionale Femminile di Basket Under 16 ha vinto gli Europei per la prima volta. E quando si parla di primati, si sa che l'accesso alla Storia, quella con la S maiuscola, arriva di diritto. Sarebbero tantissime le cose da dire su questa impresa che, comunque la si guardi, è davvero straordinaria. Immaginiamo che, come accade spesso al cinema quando si racconta una storia che parte da lontano. la macchina da presa

inquadri con un campo lungo un piccolo centro, immerso nelle campagne della Pianura Padana, e che piano piano si avvicini sempre di più, fino a stringere su un primo piano di tre ragazze, giovani, felici, estasiate.

Silvia Nativi, Giulia Natali e Caterina Gilli giocano a basket da sempre e, dopo essere passate attraverso i vari step del caso - dal minibasket, ai campionati provinciali e regionali -, si sono conquistate la convocazione in Nazionale. Quella da cui provengono è una realtà piccola ma virtuosa, la Basket Academy di Mirabello, società satellite della Meccanica Nova di Vigarano Mainarda. Le ragazze si allenano insieme da guando hanno 13 anni. e hanno raggiunto obiettivi di volta in volta più importanti: Giulia e Caterina avevano già partecipato agli Europei e questa era, rispettivamente, la loro seconda e terza volta; per Silvia, invece, era la prima partecipazione e sembra che abbia superato a pieni voti questa ardua prova. Natali e Gilli



provenivano oltretutto dai Mondiali . Under 17 in Bielorussia di luglio - ai quali l'Italia si è piazzata in un dignitoso quinto posto, perdendo solo contro gli USA -, a causa dei quali non hanno potuto partecipare al ritiro, passando un'estate no-stop tra allenamenti e campionati mondiali ed europei. Nonostante questo, hanno contribuito da protagoniste alla vittoria della Nazionale Italiana, che ha battuto la Francia ai quarti e la Spagna in semifinale, portando a casa sette vittorie su sette partite

Nel contesto dei Campionati Europei, Caterina Gilli si è conquistata il titolo di m.v.p. (most valuable palyer), che la classifica, di fatto, come la miglior giocatrice europea under 16. Sicuramente un'enorme soddisfazione per lei, per le ragazze in generale e per la Basket Academy, che ha permesso loro di arrivare ai gradini più alti. Naturalmente lo sforzo principale è quello che hanno fatto proprio loro, le ragazze del "Trio delle meraviglie" - come sono state

subito ribattezzate -, che ogni giorno dopo la scuola si allenano per diverse ore. Già dall'anno scorso giocano nella categoria A1, insieme a vere е proprie professioniste, e da q u e s t 'a n n o intensificheranno l'impegno e la presenza in campo. Tra scuola, allenamenti e partite, la decisione di investire così tanto nel basket si rivela a tutti gli effetti una vera e propria scelta di

vita. «Si è trattata di una vera e propria impresa - afferma Emanuela Benatti, presidentessa e fondatrice nel 2014 di Basket Academy - che ha dato una visibilità diversa a una realtà piccola, non inattiva fino a questo momento, ma di cui non si era mai parlato tanto».

Il prossimo obiettivo in vista sono i Campionati Europei Under 18, in programma per il 2019. Non è detto che le ragazze saranno convocate: nel basket, come in tutti i campi della vita, bisogna (o bisognerebbe) conquistarsi ogni cosa con impegno, dedizione e fatica. Ma per ora, che la festa continui!

DAI - Dove Arrivo Io

Paolo Franceschini al Tedx Rovigo

Il 22 settembre Paolo Franceschini parteciperà con il progetto DAI -Dove Arrivo Io a TED ("Tecnologia, Entertainment e Design: questo il significato dell'acronimo) un'organizzazione no profit con la mission di condividere "idee che meritano di essere diffuse". TED è un movimento

globale che ha lo scopo di cambiare il mondo usando la potenza delle idee.

Nello spirito di TED è stato creato TEDx, un evento che può essere organizzato in qualsiasi città per dare a comunità locali, organizzazioni e

individui l'opportunità di stimolare il dialogo. Al centro del TEDx ci sono i TED Talk: 18 minuti in cui gli speaker condividono una loro idea che merita di essere diffusa: per cambiare il mondo, per educare, o per ispirare le persone.

Quale migliore contesto se non questo per ospitare Paolo Franceschini, il "comicista" che con il suo

tour DAI - Dove Arrivo lo racconta della sua partecipazione alla gara ciclistica sul tetto del mondo? È passato più di un anno infatti da quando Paolo, da assoluto dilettante, si è classificato quarto alla Himalayan Highest MTB Race, la gara a tappe più alta del mondo. Da

questa incredibile esperienza è maturata in Paolo la consapevolezza che i limiti esistono soltanto nella testa di chi pensa: "Non ce la farò mai". E allora, dai! Proviamoci e mettiamocela tutta!

Paolo Franceschini sarà uno dei 18 speaker

presenti al TEDx Rovigo 2018, che si terrà il 22 settembre dalle 10:00 alle 18:00 nella cornice del Teatro Sociale. L'edizione di quest'anno sarà presentata da Federica Ruggero, attrice, presentatrice, giornalista, speaker e doppiatrice. Per informazioni e acquisto dei biglietti visitare www.tedxrovigo.it.



28-29-30 settembre 5-6-7 ottobre 2018 DOMENICA APERTO SOLO A MEZZOGIORNO dalle ore 12.30 in poi

STAND GASTRONOMICO Apertura alle ore 19.30

Campo Sportivo di Casumaro

Informazioni, curiosità, foto e tanto altro su: WWW.Casumarofc.com

Info e prenotazioni: 051.6848143 - 349.4115389



Comacchio di Chiara Ferrari

Roberto Farinelli

Quando la passione per il motociclismo diventa un lavoro a tempo pieno

Le due ruote, si sa, sono una passione di molti; in pochi, però, riescono a "camparci". Oltre a una certa dose di talento innato – e a un pizzico di follia –, per diventare un pilota professionista occorrono molti sacrifici, allenamenti duri e costanti, tenacia e flessibilità. La vita di chi corre in moto, infatti, non è particolarmente regolare né stazionaria, anzi... ci si sposta spesso e volentieri!



E se per alcuni la cosa può avere il suo fascino, per altri diventa invivibile anche dopo poco tempo. Roberto Farinelli, classe 1992, è un giovane pilota di San Giuseppe di Comacchio che ha fatto della propria passione un impiego a tempo pieno, tra corse e lezioni di guida in pista.

Siamo alla fine di agosto, periodo in cui molti italiani si stanno ancora godendo le vacanze... e tu cosa fai?

Mi alleno, come sempre. I piloti non smettono mai di allenarsi. Tra moto da cross, esercizi in palestra, bicicletta, moto d'acqua... tutto ciò che possa far bene al fisico noi lo facciamo, in particolare quello che è funzionale alla moto. E in più insegno alla *Riding School Pedersoli*, dove sono istruttore di guida. Il mio percorso nella scuola è iniziato quasi per gioco, ma ora per me è una seconda famiglia ed è davvero bello poter insegnare agli allievi quello che in fondo è ciò che amo di più fare:

guidare la moto.

Quindi hai trasformato una grande passione in un lavoro? Il sogno di tanti...

Sì, ma la cosa non è stata così semplice... non c'è nessuno che suona alla tua porta chiedendoti se vuoi correre in moto. Bisogna fare tanti sacrifici, essere spesso (per non dire sempre) in giro... se non ti piace spostarti da casa non è il tuo lavoro insomma!

Quando è scattata la scintilla per la moto?

Ero piccolo, avevo circa sette anni, e guidavo la minimoto di mio padre. Da lì è cominciato tutto.



Con il sostegno della famiglia e l'aiuto di papà, zio e nonno ho iniziato a partecipare ai primi campionati di minimoto, prima regionali e poi nazionali. Dal 2006 ho iniziato a guidare le 125 e mi sono qualificato terzo in campionato. Il 2007 poi è stato un anno di duplici vittorie: ho vinto il *Trofeo Aprilia125* e sono stato vicecampione nella categoria 125 SP (Sport Production). Nel 2009 sono passato alle 600 Superstock, ma nel 2011 sono stato costretto a un arresto forzato dovuto a problemi logistici; ho ripreso poi nel 2015, e dal 2016 corro in 1000 superbike.

Quindi è questa ora la categoria in cui corri?

Sì, io partecipo con il mio team *Yamaha Pata Motoxracing* di Roma al campionato *R1 cup 1000*, che ora si trova più o meno a metà del suo svolgimento. La prossima gara è prevista per il 23 settembre al Mugello.

E finora come sta andando?

Bene, anche se un po' sotto tono rispetto all'anno scorso. Purtroppo quest'anno ho avuto una brutta caduta già durante la prima gara a Misano, e non mi sono ancora ripreso del tutto. Con l'aiuto della nostra equipe di medici e fisioterapisti mi sono rimesso in sella, ma durante un allenamento sono caduto ed ero solo... anche quella è stata una bella botta! Al momento sono quarto in classifica generale e conto di mettercela tutta per migliorare! **Progetti per il futuro?**

La categoria in cui sto correndo ora è la massima a cui si possa aspirare in Italia. Detto ciò, è importante continuare a crescere e non fermarsi mai. Per quanto riguarda l'anno prossimo, pare ci siano in vista dei contatti dall'estero... staremo a vedere!

dott. Andrea Bergamini



amministratore condominiale

I NOSTRI SERVIZI

- Gestione condominiale
- $\bullet \ Redazione \ tabelle \ milles imali$
 - Modelli 770 Quadri ac
 - Abilitazione telematica
 - · Consulenza e formazione
- Registrazioni, rinnovi e risoluzioni di contratti di affitto

S.G. Persiceto (B0) via G. Gornia, 14 Cento (FE) viale L. Bulgarelli, 5/B bergaminiamministratore@gmail.com

Podismo

Marathon e Half Marathon

II 30 settembre a Ferrara

Il **30 settembre** si terranno la Ferrara Marathon e Half Marathon, giunte quest'anno alla 45a edizione. L'evento inizierà sabato 29 con la "**Ferrara Marathon Kid's Run**", che partirà alle 16:30 da Piazza

Trento Trieste (ritrovo alle ore 16:00). L'iscrizione alla maratona è gratuita, ma il numero massimo di iscritti è di 200 bambini. Domenica 30 la manifestazione entrerà nel vivo: alle 9,00 partiranno la **mezza maratona** e la **30 km**, entrambe aperte a tutti coloro che abbiano compiuto il 18° anno di età entro il 30 settembre. Alle 9:30 invece avrà inizio la vera e propria **maratona** – che ricordiamo



essere di 42,195 km da percorrere entro un tempo massimo di sei ore – riservata a chi abbia almeno vent'anni. Subito dopo la partenza della maratona, prenderà il via la "Family Run", una camminata

ludico-motoria di 6,5 km aperta a tutti.

Ricordiamo che per prendere parte alle gare è necessario iscriversi: le modalità di iscrizione e pagamento sono online sul portale ENDU, oppure fisicamente nei punti autorizzati. Per maggiori informazioni su modalità di iscrizione, regolamento, e indicazioni più dettagliate visitare il sito www.corriferrara.it.



BONDENO (FE) - Piazza Garibaldi, 71 Tel. 0532/893175 www.farmaciabenea.it info@farmaciabenea.it





Evento di Augusto Pareschi

Memorial

di Augusto Pareschi

15 Settembre Bondeno Sport Village

Riecco il contenitore sportivo nato per favorire la diffusione dell'attività

motoria e della pratica sportiva, ma pure per rafforzare il tessuto dell'associazionismo sportivo locale. In programma dalle 9,00 alle 18,00 sabato settembre al Centro Sportivo Bihac, la manifestazione offrirà l'opportunità di far provare a giovani, in particolare ai/alle bambini/e nonché ai/ alle ragazzi/e in età di scuola dell'obbligo

l'offerta sportiva territoriale. Saranno presenti per l'occasione una dozzina di gruppi sportivi che si ruoteranno durante le fasce orarie mattutine e pomeridiane nel campo in erba sintetica "Andrea Giatti", nella tensostruttura e nella palestra "A. Bonini" oltre ad altre aree adiacenti comprendente anche la pista di atletica leggera con annessa area lanci e salti.

«Questa quarta edizione - raccontano gli organizzatori

- rappresenta una fase di transizione. A partire dalla prossima

valuteremo l'opportunità di apportare alcune variazioni al canovaccio della manifestazione finalizzata in futuro anche a promuoversi oltre il territorio locale. Così da proporsi sia come strumento di promozione del territorio sia come proposte di attività motoria grazie a nuovi contenuti rafforzandosi anche nel rapporto con le

scuole del territorio».

Prevista a metà del pomeriggio pure la partenza ufficiale dei Gruppi di Cammino in collaborazione tra Azienda Usl di Ferrara e Comune di Bondeno per un programma che prevede: dalle 9,00 alle 9,30 arrivi e accoglienza, dalle 10,00 alle 13,00 le prove e, dopo una pausa ristoro dalle 13:00 alle 14:30, la continuazione delle prove fino al gran finale con la Zumba proposta dai gruppi sportivi delle palestre del territorio.

Piero, una passione per il basket e... una per la vita

La pallacanestro, una passione immensa. Era quella di Piero Breveglieri, grande amico della pallacanestro ferrarese, giovane bondenese e compianto co-cofondatore dell'as-

sociazione di volontariato "Insieme è più facile" che della passione per la vita e dell'impegno sociale ne ha fatto una ragione soriazione sorta con l'intento di

fornire un reale aiuto per le famiglie e per le persone in difficoltà che ancor prima della sua scomparsa aveva già avviato opere e azioni di sensibilizzazione verso la disabilità in generale, e specialmente verso quelle di derivazione neurodegenerative, in un'ottica di crescita culturale anche verso le scuole e le giovani generazioni. Tra donazioni e tanti atti di concreta solidarietà partite all'indomani della sua scomparsa anche dai famigliari nasce così nel 2017, in memoria della sua figura, un torneo di pallacanestro giovanile Under 18

eccellenza, quest'anno giunto alla seconda edizione, che si svolgerà sabato 15 (dalle 19,30 alle 23,00) e domenica 16 settembre (dalle 15,00 alle 20,00) presso la Palestra Adriano

Bonini al Centro Sportivo Bihac di Bondeno. Stavolta il 2° Memorial Piero Breveglieri, sarà proposto sotto forma di quadrangolare. Vi parteciperanno le formazioni Under 18 Eccellenza di

Vis 2008 Ferrara, Virtus Pallacanestro Bologna, Fortitudo Pallacanestro Bologna e Pallacanestro Reggiana. "Il nostro scopo – racconta Giacomo Rizzatti, già cestista nelle file della Scuola Basket Ferrara, Benedetto XIV Cento e Castenaso, suo grande amico e tra gli organizzatori del torneo – sarà ricordarlo nel modo più sincero possibile, attraverso la passione per il basket che ci ha fatto conoscere, ma non solo, specialmente attraverso azioni concrete che possono incidere sulla qualità di vita di persone con necessità di aiuto".





Per informazioni: Viale Matteotti, 17 - BONDENO (FE) - Tel 0532 894142 www.caratteriimmobili.it - info@caratteriimmobili.it

AFFITTO DI: uffici Part-Time, uffici a Giornata, Sale Riunioni, Sale Consiglio, Sale di Formazione

SERVIZI DI: segreteria generale, segreteria telefonica, gestione della Posta, domiciliazione legale e/o postale, Video-Comunicazione, Self Storagen gestione delle emergenze ("Disaster Recovery")

SERVIZI PER UN LAYORO FLESSIBILE NELLE MODALITÀ DI: mobile working, home working, hot desking, coworking, hub.













Il luogo dove realizzare le tue idee

Via Turati, 25 - Bondeno (FE) Tel. 0532 894142 - www.playvalley.it



IDEE II motore dell'imprenditoria.
Il guizzo creativo che innesca il processo.



SVILUPPO La crescita dell'idea che si fa strada tra ostacoli e difficoltà per concretizzarsi.



LAVORO Il frutto dello sviluppo è un prodotto o un servizio pronto per il mercato, la realizzazione dell'impresa. Basket di Chiara Ferrari

Curiosità

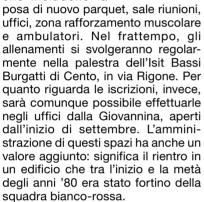
di Chiara Ferrari

Inizio di stagione ricco di novità per la

Benedetto 1964

La Benedetto 1964, settore giovanile del basket centese e società satellite della Baltur Cento, riparte alla grande per questa nuova stagione 2018/2019. Il club gestirà per i prossimi dieci anni

la palestra della Giovannina, in disuso dal terremoto del 2012. Anche in seguito ai sei anni di totale a b b a n d o n o, verranno fatti interventi di miglioramento (termine lavori previsto per fine settembre), che includono la



Dal ritorno alle origini si passa a nuove sinergie con la collaborazione tra la Benedetto 1964 e la New Basket Mirandola, squadra che giocherà in serie D nella prossima stagione. L'accordo coinvolgerà giovani talenti delle due società che attraverso la formula del prestito annuale giocheranno nella squadra "socia" per l'intero anno. Ci sarà inoltre una cooperazione tra la Benedetto e due squadre della zona: il Peperoncino Basket di Venezzano di Mascarino e la Pallacanestro di San Giorgio di Piano, in un progetto a tre dedicato all'annata 2005, ma che si spera possa essere esteso anche alle annate future. Alle nuove sinergie, si aggiunge quella con la

100 2.0 Women Basket College, società del basket femminile di Cento.

Si ricorda inoltre che l'attività di minibasket (dedicato alle annate

2007-2015) inizierà il 17 settembre e comprenderà da quest'anno, oltre a Cento e San Matteo della Decima, anche Sant'Agostino. Gli allenamenti si terranno ogni mercoledì e venerdì al Pala Reno, dove si allena la Benedetto XIV.

Nell'anno in cui questa squadra debutta in serie A2, tutto il settore giovanile sarà protagonista di una rivoluzione copernicana che coinvolgerà anche l'organizzazione di un nuovo progetto tecnico, volto a mettere in primo piano, oltre alla cura del gruppo, anche la crescita tecnica individuale dei singoli ragazzi. Tale progetto sarà coordinato dal responsabile Marco Savini, al suo secondo anno a

Quando Montezemolo mi chiese se conoscevo...

Francesco Cavicchi

Qualche anno fa, a Roma con alcune amiche, mi trovavo all'Orto del Gianicolo. Sedute su una panchina ad ammirare il roseto lì accanto, ci

accorgiamo che un uomo che si trovava a pochi metri da noi era incredibilmente simile - anzi. proprio uguale - a Luca Cordero di Montezemolo. Una di noi lo guarda, e senza il minimo imbarazzo chiede: «Scusi, ma lei è Luca Cordero d i Montezemolo?». L'uomo si volta era lui, non c'erano assolutamente dubbi - e risponde con naturalezza: «No, sono il suo gemello». Dopo

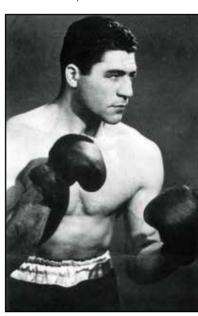
questo surreale scambio di battute, si avvicina e ci chiede da dove veniamo, perché il nostro accento, con la S marcata, tradiva l'origine emiliana. «Siamo di Cento», rispondiamo, quasi certe che, nonostante il famoso carnevale, difficilmente l'uomo avrebbe potuto conoscere la

nostra cittadina di provenienza. Fd è allora che Montezemolo ci chiede se conosciamo il nome di un famosissimo pugile, non proprio di Cento, ma di Pieve. Noi, un po' imbarazzate, ammettiamo di non saperne nulla. A quel punto, l'ex presidente di Confindustria ci guarda stupefatto ed esclama: «Ma come, non avete mai sentito parlare di Francesco Cavicchi?».

Quando lo scorso 22 agosto ho letto

la notizia della sua scomparsa, inevitabilmente mi è tornato alla mente quell'episodio romano. Ripensandoci, è stato un onore essere associata a un uomo che ho scoperto poi essere stato un grande campione del pugilato italiano e, cosa non meno importante, un grande campione nella vita.

Classe 1928, dal 1948 si allena con Leone Blasi, che rimarrà il suo allenatore per tutta la carriera. Nel 1952 disputa il primo incontro e nel '54 è campione italiano dei pesi massimi. L'incontro decisivo avviene nel '55 con il tedesco Heinz Neuhaus, contro il quale combatte per il titolo europeo, che vince di quindici riprese. Nel 1963, dopo novantatre incontri e solo diciassette sconfitte, il "pugile buono" si ritira e torna alla sua campagna pievese, che mai aveva abbandonato.



Curiosità ___

Perché i pugili non hanno mai barba e baffi?

Perché non possono a causa di una norma inserita del regolamento della federazione nazionale.

L'articolo 66 del regolamento italiano ne è un esempio. Intitolato "Contegno e comportamento verso l'arbitro durante il match", recita al comma 15 che «non è consentito al pugile uomo portare la barba e/o baffi salvo previa autorizzazione dell'arbitro». Anche il Comitato olimpico internazionale (Cio) vieta barba e baffi alle Olimpiadi. L'intento è evitare che una peluria eccessiva possa arrecare danno all'avversario, soprattutto nel corpo a corpo.

Nel gennaio 2010, al campionato di boxe per dilettanti di Bolton (Regno Unito), è stato impedito di combattere al venticinquenne Mohammed Patel, inglese di religione musulmana. La scelta ha sollevato un vespaio di polemiche e l'Associazione pugilistica amatoriale inglese l'ha spiegata adducendo due ragioni: «La nostra commissione medica ha ritenuto che la peluria del viso possa causare abrasioni al volto del rivale e, più importante, i dottori affermano che la rasatura permette di vedere i tagli durante il combattimento».







Via G. Rossa, 31 - Bondeno (FE) - 0532 898076 - www.bregoligroup.com

Viaggi slow di Giorgio Osti

Da Bondeno a Finisterre in bicicletta

Una nuova "vacanza" all'insegna della sostenibilità

Appena fuori la porta di casa sulla via per Stellata è apposto un cartello recante l'immagine di una bicicletta con indicato il n. 8; incuriosito dal significato, scopro che quel numero indica l'ottavo tracciato di una

vastissima rete cicloturistica chiamata *Eurovelo*, che attraversa l'Europa partendo dai punti più remoti del continente. La mente prende a fantasticare e decido che quest'anno le vacanze le avrei trascorse pedalando.

Il **15 luglio**, dopo aver preparato la bicicletta con tenda, sacco a pelo, materassino e qualche vestito di ricambio, parto in direzione **Finisterre**, uno dei punti più occidentali della Spagna e d'Europa. I km sono molti e per

accellerare i tempi decido di non seguire la pista *Eurovelo*, ma di percorrere la via Emilia fino a Piacenza. Scelta infelice, visto il traffico, ma che mi permette di raggiungere in soli tre giorni Cuneo che, a differenza di quanto mi aspettavo, è una città bellissima e circondata da un panorama stupendo.

Da qui inizia il temuto attraversamento delle Alpi. Come sempre durante questi viaggi, si incontrano due tipologie di persone: i disfattisti

che fanno sembrare le cose insormontabili e i motivatori che tendono a infonderti entusiasmo. Vanno presi entrambi "con le molle", ma tutto sommato è meglio avere a che fare con i secondi e

fortunatamente durante la salita incontro uno di loro, un ragazzo, il quale mi rassicura dicendomi che una volta in cima avrei avuto una lunga discesa che mi avrebbe permesso di raggiungere in giornata la tappa in programma per il giorno

dopo. Rinfrancato da questo pensiero, riprendo a pedalare con il rapporto della bici che col passare dei km alleggerivo sempre di più. Arrivo verso mezzogiorno in cima al Col della Maddalena, sul quale è



posto il cartello di confine con la Francia e da li inizio una lunga "planata" verso la tappa di giornata. I problemi iniziano in **Francia**. Mi trovo ancora nel mezzo delle montagne, fuori da ogni percorso cicoturistico, il livello medio di inglese dei francesi è pari se non peggiore del mio e comunicare si rivela impresa impossibile. Per la tappa successiva il navigatore mi indicava svariati itinerari, ma in

indicava svariati itinerari, ma in montagna imparo presto a mie spese che quelle che sembrano

scorciatoie
possono
rivelarsi strade
in salita con
pendenze molto
importanti.
Decido quindi, a
costo di
allungare il
percorso, di
seguire la
statale che

suppongo eviti i passaggi più ripidi e credo di avere fatto la scelta giusta.

Dopo un'altra giornata di "su e giù" le Alpi iniziano ad allentare la loro "morsa" sui pedali, lasciando spazio a un paesaggio collinare. Il problema di decidere la strada da seguire si ripropone ogni sera, dando vita a un rapporto di amore/ odio tra me e Google maps. Indispensabile è stato il supporto di **Elisabetta**, la mia ragazza, che da casa

ha mitigato le mie ansie cercando i percorsi migliori da seguire giorno per giorno. Grazie a lei scopro l'esistenza della ciclabile del Rodano, che da Avignone scende sulla costa vicino a Montpellier. Da lì ritrovo l'Eurovelo 8, lasciata l'ultima volta davanti alla porta di casa, che a sua volta si collega a un'altra ciclabile, quella del Canal du Midi, la quale congiunge il Mediterraneo all'Atlantico costeggiando il Canale del Mezzogiorno, una via fluviale artificiale, una sorta

di Canale di Panama europeo costruito nel 1600 per evitare la circumnavigazione della Spagna. Essendo questa ciclabile totalmente pianeggiante, decido di seguirla per evitare quanto più possbile i Pirenei, anche se questo si è tradotto in una giornata in più di pedalata.

Nella città di Carcassonne si realizza, o quasi, quello che avevo pensato per scherzo prima di partire: incrocomunque in festa e il castello che la sovrasta è addobbato di giallo. Passata Tolosa devo lasciare a

Passata Tolosa devo lasciare a malincuore anche questa pista ciclabile per dirigermi nuovamente verso Ovest, fino a raggiungere due giorni dopo la tanto agognata **Saint Jean Pied du Port**, porta d'ingresso del Cammino di Santiago.

Avendo già fatto il Cammino, è stato un pò come essere già arrivato a destinazione... basta strade e campeggi da cercare, da lì in poi avrei seguito le frecce e le conchiglie che mi avrebbero portarto fino alla meta. E così è stato. Dopo una giornata di salita sui Pirenei, attraverso prima Pamplona poi Burgos, da dove iniziano le Mesetas, un tratto prevalentemente pianeggiante dell'entroterra spagnolo, incubo per i pellegrini visto il caldo e la noiosità del paesaggio, ma gioia per i ciclisti... almeno per me!

Questo tratto pianeggiante dura fino alla città di León e da lì riprendono le colline, con salite che si inaspriscono una volta entrati in **Galizia**, ultima regione spagnola prima dell'oceano. Forse il tratto più duro, un po' per i km accumulati ma anche

perché, a differenza delle Alpi, gli strappi in salita sono brevi ma frequenti e le discese sono sempre troppo corte per garantire un effettivo riposo.

Per evitare la calca di pellegrini che affollano il Cammino in questo periodo, mi organizzo per arrivare a Santiago de Compostela di prima mattina, da dove riparto immediatamente alla volta di Finisterre. Dopo 23 giorni, di cui uno di riposo, 2479Km e 3 raggi rotti, eccomi finalmente al faro di questa piccola meravigliosa cittadina, punto zero del Cammino di Santiago e paradiso dei pelle-

grini, dove ci si reca per bagnarsi nell'Oceano Atlantico e per ammirare il tramonto del sole, fine simbolica del viaggio.



ciare il *Tour de France*. Dico "quasi" perchè la corsa è in sosta per la giornata di riposo, ma dei ciclisti neanche l'ombra. La città è

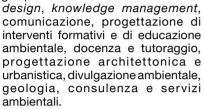




Officina Dinamica, tra arte e coscienza civile

Officina Dinamica è un'Associazione sorta a Ferrara a marzo 2013 e si occupa principalmente di favorire

forme di cultura, arte e turismo responsabile nel territorio. Nasce da un gruppo di professionisti dalla decennale esperienza nei settori dell'editoria, graphic & web



Tra i suoi scopi ci sono l'introduzione e la diffusione di un modello urbano capace di garantire un'elevata qualità della vita e una crescita personale e sociale, ottimizzando risorse e spazi, e, inoltre, lo sviluppo di percorsi creativi inter-

disciplinari (corsi, laboratori, etc.) volti a stimolare un cambiamento sociale attraverso confronti relazioni fra mondi diversi, inserendo in un sistema educativo i cittadini per una città sostenibile.

In quest'ottica, di

grande valore e interesse per la comunità ferrarese e non solo, l'iniziativa RistoriAMO. Si tratta di un progetto pilota contro lo spreco alimentare sviluppato tra il 2016 e il

Ideato e promosso da Officina Dinamica in collaborazione con il Comune di Ferrara, Hera, CNA, ARCI e Ausl Ferrara, RistoriAMO ha coinvolto 12 ristoranti della città e del suo territorio.

Obiettivo è stato quello di contribuire da una parte a ridurre lo spreco alimentare, ma dall'altra anche di

valorizzare le eccellenze del territorio ferrarese diffondendo una cultura del cibo come risorsa che non va sprecata.

RistoriAMO intende favorire la creazione

di un "circuito virtuoso di eco-ristoranti" che adottano buone pratiche di sostenibilità a partire dall'offrire ai propri clienti la possibilità di portare a casa l'eventuale cibo avanzato affinché possa essere consumato dal cliente, in un momento successivo. Il principale punto di partenza di questa iniziativa è stato appunto quello di abbattere ogni forma di disagio da parte del cliente che ordina cibo al ristorante ma non lo consuma tutto, e desidera portalo via in modo igienico e sicuro.

RistoriAMO ha ottenuto un buon riscontro, con 2500 vaschette portate a casa, e oggi, terminato il progetto, volontà di Officina Dinamica sarebbe quella di "esportarlo" anche in altre città, nella convinzione che il concept possa e debba essere

replicato. «Siamo disponibili a trasferire la nostra esperienza e metodologia del progetto anche in altre realtà» afferma una dei fondatori della associazione, la vicepresidente Roberta Lazzarini. «Estendere la rete degli aderenti è un passo per contribuire alla consapevolezza che il cibo è una risorsa troppo importante e che quindi non va buttato. Per questo, assieme alla nostra Presidente **Mariaelena Mantellini** e ai consiglieri Cecilia Schiavi, Daniele Zappi, Sergio Rigolin, Antonio Paolazzi ed Elisabetta Ciannella che compongono il nostro Direttivo, siamo anche orgogliosi che questo progetto sia stato premiato lo scorso novembre a Ecomondo da Legambiente che lo ha riconosciuto come un progetto virtuoso e meritevole di attenzione».

Conclusa questa importante esperienza, tra le nuove attività dell'Associazione segnaliamo laboratori sul recupero di materiali e un progetto la cui prima edizione si

è svolta a maggio di quest'anno e che, visto il successo, verrà ripetuto a ottobre (chi è interessato potrà aggiornarsi collegandosi alla pagina facebook di Officina Dinamica consultando il sito www.officina-dinamica. org o mandando una mail all'indirizzo officinadinamica2.0@ gmail.com). Si tratta del laboratorio LIBERATE PAROLE LE NASCOSTE con Metodo

Caviardage®, dimostrazione di come, utilizzando materiali di scarto, possano nascere piccoli capolavori da conservare o regalare a chi ci è caro. Ma che cos'è il Caviardage®? Creato e diffuso in Italia da Tina Festa, è un metodo di scrittura poetica che aiuta chi vi si dedica, attraverso un processo ben definito, a scrivere poesie e pensieri non partendo da una pagina bianca, ma da testi già scritti: pagine strappate da libri da macero, articoli di giornali

e riviste, ma anche testi in formato digitale. Da qui l'importanza data al riciclo della carta: con il Carviardage® non si butta via niente di questo prezioso materiale. Grazie alla contaminazione con svariate tecniche artistiche espressive (quali il collage, la pittura, l'acquarello, etc.) si dà vita a poesie visive: piccoli capolavori che attraverso parole, segni e colori danno voce a emozioni difficili da esprimere nel quotidiano. I laboratori che Officina dinamica sta preparando ideati da Roberta Lazzarini in collaborazione

con Augusta Calzolari, socia operativa di Officina, narchitetto e artista creativa, riguardano il riciclo creativo. Officina Dinamica propone questi percorsi all'inseana della sostenibilità e dell' economia circolare. Nell'economia circolare i nostri rifiuti diventano risorse per qualcun altro. «Vogliamo spiega Roberta

Lazzarini - che il

consumatore non

sia più il destinatario finale di una catena di produzione e consumo lineare, ma diventi parte di un circolo virtuoso sentendosi più responsabile della salvaguardia delle materie prime e dell'ambiente». Questa e altre iniziative svolte in passato sono il prodotto concreto dello sforzo di un gruppo di cittadini attenti e sensibili al miglioramento, nel loro piccolo che si fa grande, del mondo in cui vivono.

Come si dice, tanto di cappello!







Via Palladio, 28 - Bondeno (FE) Tel. 0532 896631 Fax 0532 892062 www.metalsab.com - metalsabpiu@metalsab.com



RIPRISTINO EDILIZIA - TINTEGGIATURE E DECORAZIONI LAVORI DI ISOLAMENTO TERMICO/CAPPOTTO **EDILI PER ESTERNI ED INTERNI - PARETI IN CARTONGESSO**



IDRAULICA PEDARZANI PAOLO

IDRAULICA CIVILE ED INDUSTRIALE RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO PANNELLI SOLARI

TUBERFOOD - FIERA NAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO DI BORGOF

ASPETTANDO LA FIERA

16 SETTEMBRE

Anche quest'anno il consueto appuntamento con il passaggio delle auto d'epoca del Gran Premio Nuvolari anticiperà



Tuberfood - Fiera Nazionale del Tartufo Bianco di Borgofranco sul Po. Per l'occasione verrà aperto anticipatamente lo stand gastronomico. che offrirà la

specialità del risotto al tartufo e tanto altre proposte legate al prezioso

ingrediente.

Inoltre il Lions Club International, associazione di volontariato fatta di servizio e azione, organizzerà un pranzo interdistrettuale a scopo benefico, per raccogliere fondi contro la

lotta al diabete e alle patologie

legate alla vista. Con il ricavato della scorsa edizione è stato possibile vaccinare dal morbillo quasi 6000 bambini.

Ad arricchire ulteriormente la giornata, ci sarà anche la Selezione Nazionale di Miss Grand Prix, che vedrà le concorrenti sfilare sotto gli occhi attenti della giuria, la quale avrà l'arduo compito di decretare la vincitrice, che accederà di diritto alla Prefinale Nazionale del 2019. Il concorso vedrà le

concorrenti sfilare in abito elegante, abito casual e costume da bagno.

5-6-7-12-13-14-19-20-21-22 OTTOBRE

a TuberFood - Fiera Nazionale del Tartufo Bianco, giunta ormai alla XXIV

Dal 1995, anno in cui la stessa ebbe gli albori, non smette di valorizzare il fungo ipogeo facendone filo

edizione.

conduttore di una serie d'iniziative che, grazie al cibo e alla ristorazione, valoriz-

zano nel contempo l'ambito culturale, sociale ed economico di questo territorio ricco di storia e di tradizioni. Qui i terreni di tipo alluvionale e il clima umido continentale favoriscono la nascita del pregiato tartufo bianco che, oltretutto, cresce solamente in suoli privi di qualsiasi traccia di

inquinamento.

In questo 2018 "Anno del cibo italiano", quale miglior rappresentante delle eccellenze gastronomiche della nostra penisola? Per celebrarlo come merita, la Pro Loco di Borgo-

franco sul Po e il circolo fotografico "L'Obiettivo" di Legnago (VR) hanno indetto un concorso fotografico aperto a tutti a tema, per l'appunto, Cibo&Ambiente. La data ultima di consegna delle foto è fissata per sabato 22 settembre, men-

Anche quest'anno il piccolo centro di Borgofranco sul Po (MN) fa da teatro venerdì 19 ottobre. Oltre ai ricchi premi

in palio – tra i quali ceste di prodotti tipici, stampe e pannelli delle opere vincitrici -, a tutti coloro che parteciperanno alla premiazione verrà consegnato un buono sconto del 10% da presentare

allo stand gastronomico della Fiera.

Inoltre, proprio in occasione dell'inizio della Fiera sarà inaugurata la mostra del fotografo Luca Zampini dal titolo Trees -Alberi, un lavoro di ricerca durato quattro anni (dal 2013 al 2017), durante i quali l'artista ha collezionato una raccolta sfaccettata, iniziata come omaggio alla madre. L'esposizione sarà aperta al pubblico tutte le domeniche della Fiera dalle 10.00

alle 16.30. L'importanza dell'aspetto culturale è ulteriormente sottolineato dal concorso letterario che, con il titolo II tartufo e il suo territorio, è giunto quest'anno alla sua terza edizione. Sarà pos-

sibile consegnare gli elaborati fino a sabato 6 ottobre e la premiazione avverrà il 20 dello stesso mese all'interno di Tru. Mu Museo del Tartufo. Sempre in ambito letterario, importante sottolineare anche il florido sodalizio con il Festival della Let-

















































































Per informazioni Tel. 349 1291899 Segui gli aggiornamenti su www.tuberfood.it

RANCO SUL PO





teratura di Mantova, kermesse di rilevanza internazionale. La Fiera avrà poi una chiusura d'eccezione con la presenza di Daniele Reponi. "un po' salumiere,

un po' oste" come si definisce lui stesso, creatore di prelibati panini famoso per la sua partecipazione alla Prova del Cuoco, E, a proposito di amore

per il buon cibo, sarà presente a TuberFood anche lo chef italo-americano eroe del sociale Bruno Serato, in Italia per promuovere la sua campagna benefica "The Power of Pasta".

Oltre al buon cibo, nel contesto di Tuberfood ha grande rilevanza anche la valorizzazione del territorio, che sarà possibile visitare grazie al servizio di noleggio gratuito di biciclette messo a disposizione dal comune di Borgofranco sul Po. Per gli amanti del turismo all'aria aperta le proposte non sono finite qui: verrà messa a disposi-



zione gratuitamente un'area dedicata alla sosta dei camper, completamente attrezzata e fornita di servizi di rifornimento acqua potabile e scarico acque nere e grigie, area pic-nic con barbecue e giochi per bambini.

Durante le domeniche della Fiera sarà poi possibile assistere alle dimostrazioni dei cani da tartufo, che faranno entrare il pubblico nel vivo del gustoso argomento. Oltre a questo, all'interno e nei pressi della tensostruttura di Piazza Malavasi sono previsti animazione intrattenimento di vario tipo.

TUTTE LE DOMENICHE

Parco Casari orario 10.00-12.00

Dimostrazioni di cani per ricerca di tartufo a cura dell'Associazione Trifulin Mantovani

Piazza Malavasi dalle ore 10.00

Noleggio GRATUITO biciclette

in coll. Ass. "Strada del Tartufo Mantovano"

Centro Storico ore 10.00 Area gonfiabili gratuita per bambini Oratorio dalle 10.00 alle 16.30

Mostra Trees - Alberi di Luca Zampini

Tensostruttura P.zza Malavasi ore 12.30

Apertura stand gastronomico

via A. Barbi. 36/b. Località Bonizzo

Tru.Mu. Museo del Tartufo Aperto con visite guidate dalle 15.00 alle 17.00

Tensostruttura P.zza Malavasi ore 19.30

Apertura stand gastronomico

EVENTI SPECIALI

Venerdì 5 ottobre

Tru.Mu. Museo del tartufo ore 18.00 Convegno Lombardo sul Tartufo

Tensostruttura P.zza Malavasi ore 19.30

Inaugurazione e con taglio del nastro con autorità della XXIV Fiera Nazionale del Tartufo Bianco con apertura stand gastronomico **Ospite lo Chef Americano**

Bruno Serato

Venerdì 19 ottobre

Tru.Mu. Museo del Tartufo ore 10.30 Premiazione 1° Concorso Fotografico "Tuberfood" Cibo & Ambiente

in collaborazione con circolo fotografico "L'Obiettivo"

Sabato 20 ottobre

Tru.Mu. Museo del Tartufo ore 10.00 Premiazione 3° Concorso **Letterario Tuberfood**

Il Tartufo e il suo territorio

A cura del Comune di Borgofranco sul Po in coll. con Festivaletteratura di Mantova

Domenica 21 ottobre

Tensostruttura P.zza Malavasi ore 19.30 **Ospite**

Daniele Reponi

della Prova del Cuoco di Rai1

MENÙ

Antipasti: Tagliere di affettati misti al tartufo (mortadella, prosciutto, salame); Flan al tartufo Sformatino con cuore di formaggio al tartufo;

Tartartufo (Tartare di carne al tartufo); Piatto con salame mantovano (senza tartufo) Primi Piatti: Risotto al tartufo bianco; Gnocchetti di patate con tartufo bianco; Tortelli di zucca al tartufo bianco; Lasagne alla Norcina al tartufo bianco; Piatto tris (risotto, tortelli e gnocchetti al tartufo bianco); Lasagne di carne al forno (senza tartufo)

Secondi piatti: NOVITÀ 2018 Cotechino al tartufo con purè; Controfiletto al tartufo bianco; Scaloppine al tartufo bianco con purè; Tagliere di formaggi (parmigiano con miele tartufato, formaggella e taleggio al tartufo con mostarda mantovana); Uova al tartufo bianco; Controfiletto senza tartufo con cipolline all'aceto balsamico; Piatti per bambini senza tartufo (würstel con patatine)

Contorni: Patatine fritte (anche con maionese al tartufo); Cipolline all'aceto balsamico

Dolci: Sbrisolona mantovana - Salame dolce - Torta delle rose con zabaione Torta Helvetia - Tartufini dolci con bicchierino di Recioto

DALLA CANTINA VINI SELEZIONATI

CANTINE VIRGILI

CANTINA F.LLI ZENI

CANTINE LEBOVITZ



ago 🕏 **BANCOMAT**

STAND GASTRONOMICO (COPERTO E RISCALDATO)

VENERDÌ E SABATO APERTURA DALLE ORE 19.30 **DOMENICA APERTURA** ORE 12.00 E 19.30

Prenotazioni libere con posti limitati al numero 349 1291899

Start up innovative

di Serenella Dalolio

Un pizzico di storia e di strategia di mercato

Sulla stampa italiana la start up festeggia 10 anni. Arcangelo Rociola (nella foto in alto) ne ha rintracciato la genesi nel 2008, in un lancio dell'Agenzia Giornalistica in

cui il vicepresidente di Confindustria Pasquale Pistorio (nella foto in basso) sottolineava la carenza di risorse verso le start up (www.startupitalia.eu).

Start up è una metodologia d'impresa USA così definita dai suoi ideatori: Steve Blank, «La startup è un'organizzazione

temporanea, che ha lo scopo di cercare un business model scalabile e ripetibile»; Paul Grahaman, «è una società concepita per crescere»; Eric Ries, «è un'istituzione umana concepita per offrire nuovi prodotti o

servizi in condizioni di estrema incertezza».

In Italia è stata regolamentata con **D.L.179/2012** che definisce la Start up innovativa come «la società di capitali, costituita anche in forma

cooperativa». Paolo Guccini, nel suo libro Startup. Trasformare un'idea in un'impresa di successo, indica i passi-guida fondamentali: 1. Partire, quindi fermarsi. È necessario concedersi il tempo per

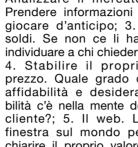
> Analizzare il mercato. Prendere informazioni e giocare d'anticipo; 3. I soldi. Se non ce li hai, individuare a chi chiederli: 4. Stabilire il proprio prezzo. Quale grado di affidabilità e desiderabilità c'è nella mente del cliente?; 5. II web. La finestra sul mondo per chiarire il proprio valore;

6. Dialogo con la stampa. Raccontare la propria storia con concetti comprensibili; 7. E se non funzionasse sarebbe comunque un risultato, avrai acquisito competenze multidisciplinari che saprai utilizzare.

Qualche idea già realizzata? Dalla Svizzera i nuovi alimenti a base di insetti con ricettario (www.essento.ch), da Milano DressYouCan per il noleggio di abiti e accessori di alta moda, dalla Russia il poliedro che

ti dice dove perdi tempo (www.timeflip.io).

chiarirsi le idee e pianificare; 2.







Camera di Commercio

Bando a sostegno della crescita e della competitività

Si potranno spedire a partire dal 25 settembre, fino al 18 gennaio 2019, le domande per partecipare al Bando multidisciplinare a sostegno dei processi di crescita e della competitività delle imprese ferraresi promosso dalla Camera di Commercio di Ferrara, per poter usufruire dei fondi messi a disposizione sia dalla Camera di Commercio stessa, sia dai comuni che aderiscono. Con questo bando si vuole supportare in maniera concreta la crescita economica e lo sviluppo competitivo sostenibile. Potranno presentare domanda le imprese con sede legale nella provincia di Ferrara, le

imprese con unità locale operativa nella provincia di Ferrara: in tale caso l'unità locale operativa dovrà risulta iscritta al REA da almeno 12 mesi al momento della presentazione della domanda e spiranti imprenditori o aspiranti imprese in forma societaria intenzionati ad avviare un'impresa localizzata nella provincia di Ferrara entro il 30 giugno 2019 e neo imprese già esistenti iscritte al Registro delle imprese presso la Camera di commercio di Ferrara a far data dall' 1 gennaio 2018. Per ulteriori dettagli è possibile visitare il sito della camera d i commercio www.fe.camcom.it

A Ferrara Remtech Expo, dal 19 al 21 settembre

RemTech Expo è un evento internazionale specializzato sulle bonifiche, rischi ambientali e naturali, sicurezza, manutenzione, riqualificazione, rigenerazione del territorio, cambiamenti climatici e chimica circolare.

Composta da nove segmenti tematici, scuole, academy, hub internazionali e poli di innovazione: REMTECH e REMTECH EUROPE bonifiche dei siti inquinati, COAST tutela

della costa, porti e sedimenti, ESONDA dissesto idrogeologico e frane, GEOSISMICA mitigazione del rischio sismico, INERTIA sostenibilità delle opere e riutilizzo dei materiali, RIGENERACITY rigenerazione urbana e social housing, CLIMETECH cambiamenti climatici strumenti di misura, CHEMTECH, riconversione e chimica circolare, FOCUS NUCLEARE rischi e decommissioning.



CASA DI PRODUZIONE VIDEO E CINEMATOGRAFICA

Civetta Movie - Via Turati, 25 Bondeno (FE) www.civettamovie.it info@civettamovie.it



Ferrara di Katia Minarelli

AL VIA LA NUOVA EDIZIONE 2018/2019 DEL CONCORSO REGIONALE PER LE SCUOLE "ACQUA & TERRITORIO"

ANBI Emilia Romagna e i Consorzi di bonifica associati, visto il successo delle precedenti edizioni, hanno indetto anche per quest'anno scolastico 2018/2019, il concorso a premi "Acqua e Territorio" rivolto alle classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado della

Consorzio di Bonifica

PIANURA di FERRARA

Regione Emilia Romagna. Il Concorso, nel quadro delle iniziative di comunicazione, si propone di far conoscere le opere e le attività dei Consorzi di bonifica per l'irrigazione, la difesa idrogeologica e la tutela dell'am-

biente. Con la finalità di aumentare la consapevolezza nei ragazzi su questi temi è stato scelto, per questa nuova edizione, il titolo "REPORTER D'ACQUE". Studenti e docenti potranno organiz-

zarsi come una vera e propria redazione giornalistica per raccontare Ιa gestione del territorio. Gli studenti nei panni di corrispondenti, inviati speciali, cronisti potranno realizzare servizi video "chiusi" (solo con immagini e parlato) o con l'ausilio di interviste. Inoltre, il lavoro

giornalistico sul tema potrà avere ulteriori declinazioni giornalistiche quali: prodotti editoriali (brochure o pubblicazione, poster, newsletter). La

redazione prenderà in esame un evento episodio di cronaca che abbia l'acqua e le attività del Consorzio come protagonisti (irrigazione a sostegno dell'agricoltura, interventi per fronteggiare le alluvioni, le frane e il dissesto, pulizia e manutenzione di un canale, rifacimento di un

argine, inaugurazione di un'opera idraulica, una mostra a tema, un nuovo sistema tecnologico di irrigazione...). L'intento è quello di approfondire il tema scelto narrando l'operatività e gli interventi di chi è chiamato a gestire e

salvaguardare il territorio. L'obiettivo è di valorizzare l'informazione e la diffusione di notizie con particolare riferimento alle innovazioni, alle tecnologie e all'attività quotidiana dei Consorzi e

come queste possano contribuire ad un uso efficiente e quindi intelligente ed eco-sostenibile delle risorse idriche, energetiche e ambientali. Tra i temi individuati anche la possibilità di approfondire particolari necessità o bisogni che si manifestano nelle diverse zone della regione.

Il tema può essere Le modalità di illustra-

liberamente interpretato. Le modalità di illustrazione delle tematiche sono aperte all'esposizione critica personale degli studenti.



Gli elaborati richiesti ai ragazzi dovranno riguardare i temi della gestione dell'acqua e del territorio, montagna o pianura, raccontati attraverso esperienze dirette o apprese dai fatti di cronaca.

Gli alunni, con il supporto degli insegnanti, dei Consorzi e di altre associazioni o Enti del territorio potranno realizzare alternativamente:

- a) UN SERVIZIO GIORNALISTICO: interviste, servizi Tg,
- b) UN PRODOTTO EDITORIALE: brochure o pubblicazione, poster, newsletter

I premi sono molto interessanti, per i primi classificati delle scuole elementari, 400 euro, e altrettanti per le scuole medie. La cerimonia di premiazione si terrà, come ogni anno, nel mese di maggio.

Il termine per la presentazione degli elaborati è il 15 marzo 2019. All'indirizzo www.bonifica-ferrara.it, si può scaricare il bando del concorso e liberatoria.

Un mese un albero

di Chiara Ferrari

Cedro del Libano, l'albero della forza

Nome scientifico *Cedrus Libani*, della famiglia delle *Pinaceae*, è una specie originaria delle zone montane dell'Asia Minore, in particolare del Libano e del Tauro. È stato diffuso in

Europa a partire dal XVII secolo e in Italia i primi esemplari sono stati piantati nell'Orto Botanico di Pisa nel 1787. Nell'areale originario la pianta occupa attualmente superfici molto ridotte rispetto a un tempo ed è s o g g e t t a a protezione.

Già nell'antichità il suo legno compatto, forte ed estremamente durevole, era considerato incorruttibile, tanto che una cosa degna di essere immortalata era indicata come "digna cedro". È una pianta

alla quale, da sempre, viene associato il concetto di **produttività** e di **forza**. Spesso è menzionato nella Bibbia e si dice che, con il suo legno incorruttibile, Salomone abbia fatto costruire la struttura del Tempio di Gerusalemme. Il tronco è spesso policormico, ovvero con più fusti che si dipartono da un medesimo ceppo. La corteccia è rosso-marrone fessurata e le foglie sono a forma di

ago di colore verde scuro.

In genere questi esemplari si possono ammirare nei parchi e nei giardini della città. A questo proposito, basti ricordare che il Parco Massari a Ferrara ospita tre cedri del libano, due disposti all'ingresso principale, lo stesso utilizzato da Vittorio De Sica per rappresentare l'entrata del giardino della famiglia ebrea ferrarese protagonista del film II giardino dei Finzi-Contini, tratto dall'omonimo romanzo

di Giorgio Bassani e

girato nel 1970. Gli alberi, la cui altezza si aggira attorno ai 20 25 metri, sono tutelati dalla regione secondo la legge 14/1/2013 e si dice abbiano circa 200 anni. Uno in particolare, posto nelle vicinanze

dell'ingresso dei giardini che dà su Porta Mare, è stato messo in sicurezza lo scorso giugno poiché uno degli ancoraggi che lo sorregge si era staccato. L'ancoraggio, originariamente agganciato al palo di metallo posto di fianco al cedro, non è riuscito a sostenere il peso eccessivo che si è trovato improvvisamente a reggere poiché un ramo aveva al suo interno zone di marcescenza che l'hanno indebolito.

Sempre all'interno della splendida cornice di Parco Massari gli affezionati del verde e della sostenibilità ambientale potranno godersi l'edizione autunnale di Giardini Estensi, che si terrà il weekend del 29 e 30 settembre. L'evento propone eccellenze florovivaistiche frutto della collaborazione con oltre cento aziende agricole provenienti da varie parti d'Italia. Gli stands d'artigianato a tema faranno da complemento alla fiera proponendo sorprendenti novità. Un appuntamento per curiosi e turisti per scoprire in bicicletta i giardini storici della città patrimonio UNESCO, mescolarsi nella babele delle oltre cento bancarelle ricche di fiori e profumi frutto del lavoro di veri e propri produttori di essenze

Evento

Luce dei miei occhi. Ferrara Doggy Day

Domenica **23 settembre** a Ferrara, nel sottomura adiacente a Porta Catena, angolo via Tumiati verrà dedicata al mondo dei quattro zampe.

Mostre fotografiche, laboratori di disegno e pittura, manovre di primo soccorso, bancarelle, dimostrazioni unità cinofile e progetti incorniceranno l'evento aggregante della giornata, la "Ferrara Family Dog Run", che partirà alle 10.00. Una camminata con percorso agibile a tutti che si articolerà in due percorsi alternativi, della lunghezza di km 3 e km 5

Si svolgerà anche la premiazione dei vincitori del un concorso letterario gratuito "CAVE CANEM: anime pelose".

In caso di maltempo la manifestazione si terrà ugualmente dentro il Palalpalestre per quanto possibile.
Contribuiscono alla buona riuscita della giornata PluralCosmos, Mondo animali, Vola nel cuore o n l u s e l'Ospedale degli

Animali



Modelli illustri di Emanuele Benetti

Grazie Pepe, profeta e testimone del nostro tempo

"L'Italia è un Paese che è nel mio sangue grazie a mia madre, nata in un paesino di montagna a 80 chilometri da Genova. Per questo amo il vostro Paese, che sento

anche un po' mio". Parole di Pepe Mujica, presidente della Repubblica d'Uruguay tra il 2010 ed il 2015, uno dei leader politici più amati del nuovo millennio, come testimonia il calore che la gente gli ha riservato in questo secondo tour italiano.

viaggio Un straordinario, quello intrapreso presentare il libro

Una pecora nera al potere, da edito dal Gruppo Lumi e ormai giunto alla terza ristampa, che ha avuto come filo conduttore l'entusiasmo con cui Pepe è stato accolto in ogni tappa, e

massima carica del proprio Paese. Eppure, un titolo così fuorviante, se si pensa alla grande semplicità che traspare dalla figura di Pepe, persona, più che personaggio,



Mantova

avvolto in un'aura di normalità, che





Evento presso Fico di Bologna

la buona cucina, tanto da far dire al presidente "ma qui in Italia mangiate sempre così?". Un filo rosso che ha unito Roma e Livorno, di cui è cittadino onorario, passando per Bologna e Ravenna, dove ha fatto visita a Fico e alla Festa Nazionale dell'Unità, per poi toccare Milano e Mantova, in un'anteprima straordinaria del Festivaletteratura, e concludersi a Venezia, in occasione della Biennale del Cinema, dove si presentavano due pellicole a lui dedicate.

"Pepe: una vita suprema" è il titolo di una di esse. Niente di più vero: come definire altrimenti la parabola del giovane uruguaiano figlio di una tana (italiana), che perse il padre da bambino, divenne guerrigliero e latitante lottando per il proprio Paese, fino a conoscere l'oscurità del carcere e le privazioni, prima dell'alba di una nuova vita insieme alla compagna di sempre, Lucía, e la militanza politica fino a ricoprire la tutto il proprio stipendio ai bisognosi e rinunciò all'alloggio presidenziale per continuare a vivere nella propria fattoria.

Un amore, quello per la campagna, e per la natura in generale, che abbiamo potuto toccare con mano durante questi indimenticabili giorni. Quante volte lo abbiamo visto contemplare, con gli occhi socchiusi, la campagna che gli scorreva davanti, per poi sentenziare, brevemente: "Guarda, quella è una quercia", o esclamare con ammirazione: "Quanti girasoli si coltivano in questa zona!". Quella natura che Mujica menziona continuamente nei propri discorsi, ricordando che "mentre il consumismo e l'accumulo di ricchezza da parte dell'uomo sembrano infiniti, il nostro pianeta ha un limite". Un messaggio potente, quello lanciato dal palco di Fico, a favore di un'agricoltura sostenibile, in mano non alle grandi multinazionali



Evento al Teatro Sociale di Mantova

che devastano il Sudamerica (e il mondo), ma basata "sui coltivatori locali, depositari dei segreti della tradizione"

Un monito deciso e accorato, a



Evento presso Fico di Bologna

ripensare l'intero sistema produttivo, ma anche a riappropriarsi della propria vita e del proprio tempo libero. "Passiamo tutta la nostra vita a lavorare, a consumare, a pagare i nostri conti, e intanto la vita se ne va" ama ripetere. Non a caso, uno dei passaggi più ricorrenti nei suoi discorsi è: "Ricordate che la felicità non si compra al supermercato. La felicità è avere tempo per i nostri

affetti, la famiglia, gli amici, per fare ciò che ci piace". E Mujica lancia questo invito soprattutto ai giovani, invitando le nuove generazioni a lottare "per il futuro del pianeta e per

un mondo migliore" senza lasciarsi rubare, al contempo, la propria felicità.

È un Pepe quasi in versione profeta, quello che abbiamo conosciuto durante il tour. Fresco di dimissioni dalla carica di senatore, presentate poche settimane prima della partenza, ha lasciato la carriera politica perché si sente ormai come "un grande, vecchio

albero, che copre gli alberi più giovani con la sua ombra". Un antico visionario, che si dedica ora "a gettare i propri semi", nella speranza che le generazioni future si incarichino di farli fiorire. E d'altronde, ricorda, "le grandi conquiste nella storia della civiltà umana non sono altro che piccoli frammenti di sogni infranti, ciò che rimane delle lotte di grandi sognatori sconfitti".



Evento "La Cooperazione dialoga con Pepe Mujica" presso Deco Industrie di Bagnacavallo

Eppure, lo spirito guerriero che animò il giovane rivoluzionario tupamaro non è andato perduto: è ancora lì, ben presente, quando striglia gli uomini politici, soprattutto

šinistra, rammentando loro che "devono vivere come la gente che rappresentano, non su un piedistallo, perché nessuno è più di nessun altro". Un richiamo alla sobrietà, a vivere evitando gli sprechi e il lusso eccessivo. e prestando ascolto al grido d'aiuto dei bisognosi, perché come dimostra il flusso migratorio

contadino, compagno di viaggio: tutto questo è stato per noi Pepe Mujica. E forse, più che per i suoi incontri con personaggi di spicco, da Grillo all'ex premier Gentiloni, tanto



L'incontro con il "comicista" Paolo Franceschini



L'incontro a Fortezza Vecchia di Livorno



La conferenza stampa di presentazione del documentario "Una vida suprema"

dall'Africa, "la povertà di qualcuno in un angolo del mondo si rifletterà anche sul resto del pianeta". Guerriero, profeta, visionario,

per citarne alcuni, lo ricorderemo per i suoi abbracci affettuosi alla gente che lo fermava per strada, per i bagni di folla autografando libri nonostante



La consegna del libro a Beppe Grillo

la stanchezza, per le carezze ai bambini, le ore passate a bere mate con gli amici, i sorrisi, le strizzate d'occhio, e perfino qualche lacrima

CHIAMA 051.6861504

www.100ponteggi.it - 100ponteggi@gmail.com

OPERIAMO SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE



La consegna del libro a José Graziano da Silva direttore generale della Fao

sfuggita di nascosto mentre regalava uno dei suoi indimenticabili discorsi. Grazie Pepe, profeta e testimone del nostro tempo.



I nostri servizi

- Preventivi gratuiti
- Consulenze tecniche
- Progettazione esecutiva di ponteggi
- Redazione della documentazione di legge
- Ponteggi per la ristrutturazione o la nuova costruzione di fabbricati
- Ponteggi per il restauro conservativo di chiese, statue ed opere d'arte
- Ponteggi di sostegno strutturale
- Castellini di servizio e trombe di carico
- Parapetti guardia corpo a vite o a tassello
- Recinzioni di cantiere
- Completa messa in sicurezza del cantiere
- Tribune palchi allestimenti fieristici
- Ascensori da cantiere per cose e persone
- Coperture provvisorie

Garantiamo inoltre

- Rapido intervento in cantiere
- Pulizia, ordine e precisione Assistenza per tutta la durata del cantiere
- Personale qualificato Soluzioni personalizzate
- Materiale di nostra proprietà zincato a caldo
 - C-COLONGE COMO Allestimenti fieristici e palchi per spettacoli









Ascensori da cantiere per cose e persone

100 PONTEGGI È LA SICUREZZA NEI TUOI CANTIERI

Alimentazione di Alvaro Vaccarella*

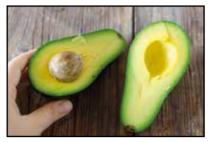
Un po' di esotismo può essere accettato

Parliamo di avocado

Generalmente occupo lo spazio di questa rubrica per parlare delle proprietà benefiche della frutta e della verdura che cresce negli orti di fianco alle nostre case. Credo che la valorizzazione dei prodotti nostrani passi anche attraverso la consapevolezza del contenuto in nutrienti benefici e protettivi contenuti anche nel più semplice e umile fra ciò che viene coltivato nei nostri campi.

Poche settimane fa, tuttavia, ho letto sulle pagine del quotidiano La Repubblica un titolo che mi ha incuriosito: "Avocado, ne mangi uno al giorno e ti pagano pure: studio Usa alla ricerca di candidati"; e sotto, nel catenaccio, si completava la notizia: "Quattro università americane sono alla ricerca di 1000 partecipanti per esaminare gli effetti del grasso nel corpo e nel sangue che si hanno mangiando avocado". Le università in questione sono tutte di grande prestigio: due californiane (Loma Linda e University of California), una del Massachussets (Tufts University) e una della Pennsilvania (Penn State). Hanno deciso di avviare una ricerca che prevede l'arruolamento di circa mille persone che saranno impegnate per un tempo minimo di sei mesi. Metà di loro verranno "costrette" a mangiare un avocado al giorno. L'altra metà, il gruppo di controllo, non potrà mangiarne più di due in un mese. Il resto della dieta rimane libero.

Durante il periodo di osservazione i volontari (che per questo riceveranno un rimborso spese di 300 dollari, poco più di 250 euro) saranno sottoposti periodicamente a visite, esami clinici e strumentali, fra cui un paio di risonanze magnetiche.



Che cosa si aspettano di trovare i ricercatori che hanno ideato questo studio? Ce lo svela una approfondita analisi dei dati sin qui ottenuti da ricerche di piccole dimensioni, e riassunte nell'articolo intitolato "Avocado consumption and risk factors for heart disease: a systematic review and meta-analysis" pubblicato pochi mesi fa su una prestigiosa rivista scientifica: *The American Journal of Clinical Nutrition* (Vol. 107, Issue 4, 1 April 2018, Pages 523–536).

In estrema sintesi possiamo dire che vi sono evidenze che un consumo frequente di auesto frutto (o mealio, di questa bacca) di origini tropicali, stimoli l'aumento del colesterolo HDL, la componente "buona" delle lipoproteine circolanti. I farmaci che abbiamo oggi a disposizione per prevenire le malattie cardiovascolari causate da un eccesso di colesterolo circolante agiscono sul colesterolo totale e sulla sua componente "cattiva" (LDL). Va sottolineato che l'industria farmaceutica ha fatto numerosi tentativi per sintetizzare molecole che aumentassero anche la componente "buona" (HDL) ma finora senza successo. Dimostrare che un alimento riduce gli eventi cardiovascolari aumentando le lipoproteine ad alta densità anziché ridurre quelle a bassa densità sarebbe un successo che apre strade assai interessanti per lo sviluppo di nuove molecole. Come per tutti i dati scientifici, sono necessarie solide conferme, prima che la comunità scientifica internazionale accetti un dato innovativo, e lo studio che sta per cominciare si propone di dire una parola chiara e definitiva su questo argomento.

In attesa che i ricercatori portino a termine le loro osservazioni, le elaborino e le rendano disponibili a tutti pubblicando i risultati, rileggiamo un brano di *Isole nella corrente*, il romanzo postumo che Ernest Hemingway ambientò tra le Bahamas e Cuba, che narra la storia di un pittore dalla vita avventurosa. "Poi quando i peri avocado, i grossi aguacates verde scuro con i loro frutti appena più lucidi e scuri del fogliame, erano entrati in produzione, quella volta in settembre che era sceso a terra per alcune riparazioni, preparandosi ad andare ad Haiti, Thomas Hudson aveva offerto a Boise una cucchiaiata di polpa, presa dalla cavità che aveva contenuto i semi, condita con olio e aceto, e il gatto l'aveva mangiata e poi dopo di allora a ogni pasto aveva mangiato mezza aguacate".

L'avocado è la base per il guacamole, una salsa assai popolare fra gli appassionati della cosiddetta cucina tex-mex. Prepararla è assai facile: soprattutto nella sua versione originale, che risale addirittura al tempo degli aztechi: polpa di avocado, lime e un pizzico di sale. La sua variante . moderna comprende anche pomodoro, scalogno, olio di oliva e peperoncino verde. Non sappiamo ancora se sia così benefica nei confronti della prevenzione delle malattie del progresso, tuttavia un po' di esotismo, una volta ogni tanto, può essere accettato e apprezzato. La prossima volta torneremo ai nostri prodotti a kilometro zero. Lo prometto. cardiologo e giornalista

*cardiologo e giornalista

Approfondimenti ____

di Alessandro Lazzarini*

La scuola di Guarino a Ferrara

La Ferrara culturale del Rinascimento visse un lungo ed esaltante periodo con l'arrivo nel 1429 di **Guarino Veronese**. Il grande studioso, che fu richiesto a più riprese da numerose corti del Nord Italia per la sua immensa competenza umanistica

associata ad indiscusse doti comunicative, rimase fortunatamente per tutto il resto della vita in città creando, tra l'altro, una vera e propria scuola. Il fatto determinò un cambiamento radicale dell'istruzione in generale (e ferrarese nello specifico) ancora legata, a quel tempo, all'organizzazione medioevale come il resto della Penisola; gli unici personaggi di rilievo attivi dell'epoca, che non lasciarono comunque significative testimonianze, furono Benvenuto da Imola e Donato degli Albanzani, quest'ultimo istitutore del marchese Nicolò

(D.Lipani,"La lingua litteraria di G.Veronese e la cultura teatrale a Ferrara, Annali online di Fe. Vol 2. 2009). È doveroso ricordare che, prima dell'avvento dell'insigne veronese, il latino accreditato era fondamentalmente quello dei teologi e dei notai, non essendo ancora stata riscoperta l'erudizione greca e latina. Guarino passò alla storia anche perché fu l'insegnante di Leonello al quale trasmise il proprio sapere per vari anni. Nello stesso periodo il maestro, pur seguitando ad occuparsi del futuro marchese, strutturò insieme ad altri un ciclo di lezioni private rivolto alla gioventù ferrarese interessata agli studi classici; l'evento preparò il terreno, con l'appoggio dell'intera corte, per l'inaugurazione nel 1436 di un corso ufficiale da lui diretto all'università. Dal punto di vista prettamente didattico Guarino propose un rivoluzionario metodo didattico che si basava su un intimo e reciproco legame di affetto tra docente e discenti, grande rispetto per tutti, benevola familiarità e dolcezza dell'adulto che venivano ripagate da un senso quasi di venerazione da parte dei ragazzi (Sabbatini R."Vita di



Guarino V., Genova, Tipog. del R.Istituto Sordo-Muti, 1891). L'insegnante doveva quindi mostrarsi particolarmente virtuoso nonchè campione di onestà e costumatezza; il sistema si rivelava simile a quello presentato da Vittorino a Mantova, di cui abbiamo trattato in questa rubrica nei mesi scorsi. Secondo Guarino, per rendere ancora più efficace l'insegnamento morale e intellettuale, era necessario non dimenticarsi dello sviluppo fisico. A tal proposito fu incoraggiato il ritorno alla educazione greco-romana; speciale interesse era rivolto alla caccia, che Leonello stesso praticava molto volentieri su suggerimento del maestro " Ci si alza il mattino per tempo, si affrontano i geli, gli ardori, la fame e la sete; ivi attacchi veri e finti, imboscate e lotte, colpi di freccia e di giavellotto: insomma una battaglia" (Epistol in Sabbatini). Non solo, venivano

raccomandati giochi con la palla ("Anche Alessandro e Scevola si dilettavano di giocare alla palla"- Epistol) e passeggiate in campagna, con un occhio di riguardo al nuoto, quando possibile. Di quest'ultima attività si sottolineava la valenza

educativa, formativa e romantica: " Oh il nuoto oltre che refrigerare il corpo dona elasticità. Come è bello da una riva erbosa e verdeggiante gittarsi in un fiume dalle onde cristalline e ora tuffarvisi, ora lasciarsi trasportare supino dalla corrente, ora romper l'acqua con le braccia. L'uomo che sa nuotare ha si può dire natura doppia: quella degli animali di terra e quella dei pesci. Quanti illustri personaggi antichi e moderni non furono valenti nuotatori. Basti ricordare Orazio Coclite, che si salvò a nuoto nel Tevere dagli assalti di Persena,

Cesare che si salvò dall'insurrezione alessandrina a nuoto sul mare, Alessandro.... Ma Alessandro era troppo imprudente e per essersi bagnato nelle rigide acque del Cidno fu a un punto di perderci la vita. Valga il tuo esempio a renderti prudente, o Leonello"(Epistol.).

Guarino a Ferrara, Vittorino a Mantova: due straordinarie figure aristocratiche (dal greco àristos, il migliore) che i potenti del tempo vollero fortemente nelle proprie corti per far riemergere la cultura classica e con essa l'essenza delle nostre origini. Esattamente il contrario di quanto avviene nell'attuale era contraddistinta dalla scarsità di uomini validi al comando e dalla contestuale perdita della nostra identità.

* docente e giornalista ale.lazzarini@virgilio.it

La Salute della Donna a Cento

Il Servizio Salute Donna - Consultorio Familiare per conciliare lavoro, maternità, salute e servizi

La salute femminile presenta specificità di genere, indipendenti dalla sfera riproduttiva, che riguardano le diffusioni di fattori di rischio, l'incidenza di malattie e disabilità, la frequenza nella utilizzazione dei servizi sanitari. Il Servizio Salute Donna - Consultorio Familiare di Cento è il punto di riferimento per la salute sessuale, relazionale e riproduttiva del singolo, della coppia e della famiglia, offendo specifici e personalizzati servizi di consulenza e interventi sanitari e socio-sanitari.

La promozione della salute, la prevenzione e il trattamento delle principali patologie ginecologiche in tutte le fasi della vita della Donna è uno degli obiettivi che il sistema dei servizi sanitari di Cento dedicati si pone quotidianamente con priorità in termini di bisogno di assistenza sanitaria e sociale, con le relative risposte in termini di offerta di servizio.

I Servizi di Cento per rispondere ai bisogni di salute del target donna propongono un accesso in cui l'offerta di interventi è parte di una strategia di prevenzione orientata da precisi obiettivi specifici e da un'attività di tutela della salute che aiuta la persona ad arricchire le proprie competenze per effettuare scelte più consapevoli.

Come, ad esempio, la necessità di tutelare la propria salute nell'ambiente di lavoro e nell'area dei rischi connessi all'attività lavorativa domestica con programmi specifici, e in particolare per tutto ciò che riguarda la salute riproduttiva.

La Donna, quindi, riceve strategie personalizzate di conciliazione tra lavoro, maternità, salute e servizi e con l'indicazione della strada da percorrere per obiettivi specifici come: il Percorso Nascita, la Tutela della Fertilità, la Contraccezione, la prevenzione e il trattamento delle principali Patologie Ginecologiche in tutte le fasi della vita, la gestione del complesso Periodo Post-Fertile con alcune patologie quali osteoporosi, incontinenza urinaria, questioni relazionali legate alla sessualità.

PERCORSO GINECOLOGICO

- visita ginecologica visita per contraccezione
 - ecografia ginecologica colposcopia
 - tampone vaginale
 - colloqui sessuologici
- prevenzione del carcinoma del collo dell'utero (pap-test / hpv Test) • rieducazione pavimento pelvico
 - applicazione L. 194/78

PERCORSO NASCITA

- visita ostetrica
- (gravidanze a basso/medio rischio)
 - ecografia ostetrica
- corsi gratuiti di accompagnamento alla nascita
 - sostegno allattamento al seno
 - ambulatorio per il sostegno al puerperio
 - sostegno al puerperio
 - sia telefonico che domiciliare • informazione per l'adesione al progetto "Donazione Sangue Cordonale"

PERCORSO MENOPAUSA

- colloquio e visita ginecologica
 - visita senologica
 - ecografia ginecologica



PER INFORMAZIONI BONDENO

Struttura socio-sanitaria via Dazio, 113 Lunedì, martedì, e mercoledì dalle 11.30 alle 12.30 Tel. 0532 884283

CENTO

Centro Salute Donna Via Cremonino, 18 dal lunedì al venerdì dalle 12.30 alle 13.30 Tel. 051 6838431

CENTO

Centro per le famiglia dell'Alto Ferrarese Tel. 051 6830516 centroperlefamiglie@comune.cento.fe.it

In redazione: S. Beccari, R. Forni, I. Masina Tel. 0532 235.672 / 872 / 308 e-mail: comunicazione@ausl.fe.it

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

ENTRA NELL'ERA DEL QUINTO CHE FA LA DIFFERENZA CON















Sul tuo stipendio e sulla tua pensione, il prestito che fa la differenza

Cassa di Risparmio

www.crcento.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per il TAEG e per le condizioni contrattuali ed economiche dei prodotti illustrati e per quanto non espressamente indicato, è necessario far riferimento ai relativi "Moduli Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" (SECCI) disponibili, anche su supporto cartaceo, presso l'Agente collocatore e sui siti www.crcento.it e www.ifiver.it

L'affido familiare: i concetti base

A seguito dell'articolo precedente "Mi affido a te – Mi fido di te", si pensa sia fondamentale chiarire alcuni concetti base per aiutare chi vuole avvicinarsi per interesse personale al tema dell'affido familiare.

Possono entrare a far parte del mondo dell'affido familiare, persone singole o coppie, sposate o conviventi, con o senza figli senza nessun vincolo di età, di nazionalità, di religione, di reddito o di istruzione. Ciò che viene preso in considerazione, oltre alla disponibilità della famiglia affidataria, sono le capacità della famiglia stessa di accogliere, di prendersi cura e di affiancare il minore per tutta la durata dell'affido stesso.

Le tipologie di affido sono varie:

- **Consensuale**: quando le persone che esercitano la patria potestà sul minore sono consenzienti all'intervento e al progetto di affido.
- **Giudiziale**: quando viene negato il consenso da chi esercita la patria potestà sul minore e l'affidamento è disposto da un provvedimento del Tribunale dei Minori.

Le modalità di accoglienza del minore possono essere diverse a seconda dell'accoglienza della famiglia e a seconda delle esigenze del bambino: in tutti i casi saranno i Servizi Sociali a valutare gli abbinamenti migliori tra minori e famiglie che hanno dato la propria disponibilità.

- Affidamento familiare: il bambino previa disponibilità della famiglia affidataria viene accolto nella nuova casa e nel nuovo nucleo familiare quando la famiglia d'origine si trova in uno stato di temporanea difficoltà. La durata dell'affido varia a seconda delle esigenze del bambino e della famiglia d'origine. In situazioni come queste si cerca di incentivare i rapporti con la famiglia d'origine predisponendo degli incontri a cadenza definita (di solito mensile). È la forma più diffusa di affido familiare che prevede che il bambino risieda e dorma nella casa della famiglia
- affidataria.

 Affidamento a tempo parziale diurno: è una forma di affido non residenziale, cioè il bambino continua a dormire e vivere con la propria famiglia d'origine. Può godere del calore della famiglia affidataria alcune ore al giorno, questo per fornire supporto sia al bambino che alla famiglia del minore e per incentivare il loro rapporto preservando l'unione del nucleo familiare. La disponibilità può riguardare alcune ore della giornata o alcuni giorni della settimana.

È una forma di affido che viene considerata più leggera ma comunque coinvolgente e che prevede l'ausilio e il rapporto con gli operatori dei Servizi Sociali.

Si possono verificare delle situazioni di emergenza in cui è necessario che un minore in difficoltà venga accolto presso una famiglia:

- Neonati e bambini piccoli 0- 24 mesi: di solito è un affido di breve durata residenziale, in cui è necessario che il bambino percepisca tutte le cure necessarie idonee alla sua condizione e soprattutto percepisca il calore di una famiglia. È lecito chiedersi cosa spinga una persona a volersi dedicare a questi neonati sapendo che sarà una condizione temporanea: ogni persona nel percorso della sua vita è legato a motivazioni diverse ma chi sceglie

istituti una famiglia che li accolga con amore, provati da un'esistenza già difficile e attanagliati dalle crisi adolescenziali che colpiscono tutti i giovani.

- Minori stranieri non accompagnati (MSNA): l'affido dei minori stranieri è simile all'affidamento degli adolescenti. I fenomeni migratori degli ultimi tempi hanno portato moltissimi bambini e adolescenti ad arrivare nel nostro paese alla ricerca di un futuro migliore (anche di un presente). Accolti nei centri Sprar (Sistema di Protezione dei Richiedenti Asilo e Rifugiati) vivono senza genitori poiché deceduti o rimasti nel paese d'origine. I MSNA in Italia dagli ultimi

rispondere alle proprie esigenze genitoriali

4. La **fede religiosa**: riconoscere nell'affido familiare una chiamata di vita.

Invece negli occhi e nel cuore di un bambino o di un ragazzo che ha vissuto sulla propria pelle l'esperienza dell'affido cosa si può trovare? Per meglio comprendere tutto ciò ci lasciamo con le parole della testimonianza di P. un ragazzo di 19 anni che è stato accolto da una famiglia affidataria quando ne aveva 11: «lo ho due famiglie: la famiglia che mi ha creato e la famiglia che mi ha dato la possibilità di rinascere una seconda volta. Ho vissuto in comunità alcuni anni e anche se c'erano dei

bravissimi educatori mi mancava il calore di una famiglia. Mi mancava l'esperienza dell'amore gratuito che avevo ricevuto solo dalla mia mamma naturale che ha avuto alcune difficoltà e non ha potuto crescermi. Questo amore l'ho ritrovato nella mia seconda mamma che amo e mi ama come se mi avesse generato. Grazie alla mia famiglia affidataria ho avuto la possibilità di andare a scuola, di essere seguito nei compiti, di vivere un presente come tutti i miei coetanei, di avere una mamma e un papà che mi aspettassero all'uscita di scuola e che fossero ansiosi di conoscere la mia giornata. Grazie a loro ho ritrovato la gioia di tornare a casa e il conforto nelle mie giornate difficili quando gli spettri del mio passato tornano a bussare alla mia porta. Non smetterò mai di essere grato alla vita per avermi dato una seconda possibilità».

seconda possibilità».

Come individuo facente parti della società fatta persone, di reti e legami, che idea mi sono fatto dell'affido? Avrei voglia di approfondire l'argomento anche solo per aumentare la mia conoscenza a riguardo? Mi piacerebbe conoscere famiglie che hanno vissuto questa esperienza e conoscere la loro testimonianza?



consapevolmente di diventare genitore affidatario sa che il neonato vivrà per un periodo di vita transitorio tra le braccia di un adulto, capace di coccolarlo con affetto e accompagnando sguardi carichi di amore, sorrisi e parole dolci. Il bambino impara presto ad associare il piacere delle sensazioni tattili con il significato altrettanto piacevole delle parole affettuose e dei sorrisi a lui rivolti, anche se da persone che non l'hanno generato e quindi compie un percorso di maturazione affettiva più completo e profondo. Vivere in una struttura, per quanto venga garantito al bambino serenità e benessere. non sarà mai come vivere tra l'affetto e le coccole di una famiglia.

- Adolescenti: l'affidamento di adolescenti può risultare difficile a causa della fascia d'età così delicata già di per sé. Numerosi sono però gli adolescenti che aspettano negli dati recensiti a Luglio 2018 risultano essere 12.930.

Da una ricerca condotta nel 2015 "Dimensioni per una buona genito-

rialità nell'affido familiare. Una ricerca qualitativa" (Dott. V. Ceriali) risulta che le motivazioni principali che spinge una famiglia a dedicarsi all'affido sono quattro:

1. La famiglia come rete d'affetti: andare oltre i confini

biologici della genitorialità vedendo nell'esperienza dell'affidamento familiare una risorsa per tutti 2. Un **dovere sociale**: la possibilità

di aiutare un minore in difficoltà.

3. Percepirsi **buoni genitori**:

come
etti:
come
etti:
come
etti:
compiliaria lità vadondo

Dove rivolgersi per un primo passo verso l'affido:

Per chiedere informazioni, per avere un incontro con personale specializzato in materia di affidi, per conoscere esperienze di altre famiglie affidatarie, i cittadini dell'Alto Ferrarese si possono rivolgere al Centro per le Famiglie in via Donati 29 a Cento, telefonando allo

051-6830516 o inviando una e-mail all'indirizzo centroperlefamiglie@ comune.cento.fe.it, oppure contattando i Servizi Sociali della propria zona di residenza.

Gavello di Serenella Dalolio

Riapre la chiesa dopo il terremoto 2012

Inaugurazione il 23 settembre

Sono trascorsi oltre 6 anni da quel drammatico evento e, finalmente, la chiesa di Gavello di Bondeno (FE),

chiusa per inagibilità causata dal sisma, è ria perta. Il parroco don Roberto Antonelli ha seguito giorno dopo giorno la rimessa in sicurezza del sacro edificio, resa possibile dai



Nel 1930 fu appositamente costituito un "Comitato pro erigenda Chiesa, sempre voluta e sempre da tutti

desiderata". Era presieduto da Attilio Golinelli, con don Pietro Lazzari parroco di Scortichino nel ruolo di segretario, e con l'unica presenza femminile di Olga Finetti Antonelli, prodiga benefat-

trice. Il comitato definì l'ammontare minimo annuale di raccolta fondi: due lire per ogni componente delle famiglie; due lire per ogni ettaro di terra per i proprietari e 1 lira per gli affittuari. L'11 settembre del 1932 venne posata la prima pietra, l'invito formulato in quell'occasione riecheggia in questi giorni di rinascita-riapertura della chiesa: «Fedeli Cristiani, assistete con devozione e pensiero di riconoscenza a Dio, alla solenne posa. Segni questa Cerimonia una grazia straordinaria del Signore, il Quale chiama pur noi di Gavello a godere il beneficio della Redenzione».



La bella notizia è arrivata durante l'estate. Il Ministero Istruzione Università e Ricerca, ha riconosciuto la parità alla Scuola dell'In-

fanzia di Gavello di Bondeno, inserendola nel s i s t e m a nazionale di istruzione. Una scuola formal mente "nuova" perché ha cambiato gestione, ma con una continuativa tradi-

zione pedagogica a ispirazione cattolica, inaugurata nel 1974 da don Erio Paolo Rossi. Una scuola dove sono cresciuti tutti i gavellesi e che, negli ultimi tempi, è diventata un punto di accoglienza per i bambini dei paesi limitrofi. Un motivo di orgoglio per questa piccola frazione che ha individuato in questa istituzione l'obiettivo primario per la vita sociale della propria comunità. Nel precedente anno scolastico la necessità di cambiamento era divenuta impellente a seguito dell'impossibilità per la parrocchia di continuare a garantire l'attività scolastica. I fisiologici momenti di tensione sono

stati elaborati positivamente: un gruppo di "mamme" ha assunto la nuova gestione con l'associazione "Zucchero Filato"; il parroco

di Scortichino e Gavello, don Roberto Antonelli, ha concesso l'uso gratuito dei medesimi locali scolastici di proprietà della parrocchia e ha offerto il supporto della mensa: la

continuità didattica è stata garantita dalla presenza delle medesime insegnanti; l'offerta formativa è stata ampliata con un calendario ricco di proposte. Un anno di intenso lavoro, un bilancio pedagogico eccellente per i contenuti e per la partecipazione, un successo coronato dal riconoscimento della parità. E ora si riparte! Alla scuola paritaria dell'infanzia di Gavello, aderente alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), il sorriso è di casa per tutti i bambini, le iscrizioni rimangono aperte per rispondere alle necessità dei genitori e del territorio.



In memoria

dalla redazione

Cristina Galliera

Il ricordo nel mondo dell'associazionismo bondenese

Cristina Galiera, medico fiscale e tesoriere dell'ANMESI (Associazione Nazionale Medici di Medicina Fiscale) è scomparsa lo scorso agosto all'età di 55 anni. Sono in tanti ad aver appreso la notizia con reale cordoglio, sia tra le amicizie locali che tra le conoscenze disseminate non solo sul

territorio bondenese. Cristina infatti ha speso la propria vita dedicandosi con cura alla propria famiglia, ma anche dirigendo l'attenzione nell'ambito più ampio del volontariato sociale. La sua professionalità, indiscussa secondo i colleghi e i medici con cui la dott.ssa Galiera

ha potuto confrontarsi nel corso degli anni, non si è limitata ad esprimersi nel contesto di un corretto impegno lavorativo, ma ha varcato la soglia del circolo ristretto per contribuire letteralmente al bene comune. Cristina Galiera ha dovuto lasciare il suo mandato di direttrice sanitaria dell'AVIS di Bondeno, attivato nel 2013 su sollecitazione di chi aveva già sperimentato il suo valore: Antonella Paganini, vice presidente dell'associazione, ci ha consegnato

uno spaccato della sua storia legata all'associazionismo matildeo; con Cristina, infatti, aveva intessuto un rapporto non solo di circostanza, legato all'ambito nel quale entrambe si trovavano ad operare, ma anche più personale e umano; da bambine abitavano vicine e la sorella di

Antonella, Anna Rita, era sua coetanea e grande amica.

Quando l'ex direttore sanitario dell'AVIS andò in pensione, fu Antonella a proporre il nome della Galiera: all'interno della struttura avisina, la carica di direttore sanitario non è solo obbligatoria, ma anche di primaria importanza.

Il medico che ricopre questo ruolo, come si legge nelle *Indicazioni per l'attività di direttore sanitario associativo AVIS*, "svolge un'importantissima attività di raccordo tra il donatore-cittadino, la struttura trasfusionale di riferimento, il medico di medicina generale, le istituzioni, la dirigenza associativa". Il compito di fare da ponte tra la direzione provinciale e i donatori era assolutamente fondamentale: «Se i donatori avevano dei dubbi di varia natura

afferma la Paganini – andavano da lei».

Oltre a questo fondamentale ruolo di mediazione, un'altra delle competenze del direttore sanitario è "l'attività di educazione sanitaria dei donatori e della popolazione in generale, compreso il mondo della scuola". Era soprattutto in questo fondamentale compito di formazione che Cristina amava attivarsi con instancabile impegno: arrivava a condurre anche una quarantina di conferenza all'anno nelle scuole. Si recava presso le primarie di Bondeno e nelle frazioni anche più volte nel corso di un solo anno scolastico. «La sua preoccupazione erano le conferenze. Era ricoverata da due mesi ma sperava di farcela per il nuovo ciclo di appuntamenti - afferma Antonella - Nonostante la malattia, era sempre positiva, non le mancava mai il

"Non le mancava mai il sorriso": quante volte abbiamo sentito queste parole nella malaugurata occasione della perdita di una persona stimata; eppure non sono mai scontate, perché la forza di chi sa spendersi per il prossimo trapela sempre da quella delicata espressione e continua a coinvolgerci, magari aiutandoci a percorrere la stessa strada nella vita.

Poesia

Senza Te!

di Renato Veronesi

Al calar della sera le ombre inghiottono ogni cosa, sono solo senza Te! Il freddo umilia l'anima. raffredda il corpo, ma tu ora non ci sei più! Ti aspetto sempre con ansia, di ogni alba del nuovo giorno, con il verde colore della speranza del tuo ritorno, ma invano! Vorrei dirti in ogni momento... Ti amo!

Appuntamenti

Dall'archeologia della Terramara a Andy Warhol

Scanavino-Emilio

La Fessura 1968, olio su tela con collage cotone; cm 129x96

Settembre è un mese dalla duplice natura, a tratti operosa, a tratti nostalgica, tra il ritorno al lavoro e i ricordi delle vacanze estive ancora vivi nella mente. Spesso poi, come pare stia succedendo anche quest'anno, il clima piacevolmente

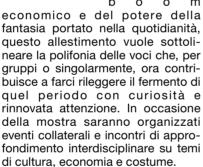
mite favorisce la voglia di uscire, vedere cose e organizzare ottime gite fuori porta.

volte non occorre per forza andare chissà dove; anche rimanendo a Bondeno si possono trovare . interessanti proposte, come quelle del Ġruppo Archeologico. Presso il della sito Terramara, ai Pilastri, lunedì 24 settembre 10:30 inaugurerà la

nuova stagione di scavi... chissà quali meraviglie nascoste riserverà quest'anno! Gli appuntamenti proseguiranno durante il weekend del 29 e 30, con la manifestazione gastronomica "I Caplàz della Terramara", che si terrà alle 19:00 presso la A.S.D. Polisportiva Pilastri. Le iniziative non si esauriscono con il mese di settembre: domenica 7 ottobre in occasione della rassegna "Domeniche Archeologiche tra Adige e Po", ci saranno una serie di eventi che inizieranno alle 15:30 con la conferenza "L'età del Bronzo nel territorio mantovano" a cura del Gruppo Archeologico Ostigliese, proseguiranno alle 16:30 con la visita quidata agli scavi e termineranno alle 17:30 con l'aperitivo a cura del Gruppo Archeologico di Bondeno. Inoltre, nei giorni festivi di sabato 13 ottobre e domenica 21 dalle 15:30 alle 13:00 saranno organizzate delle visite guidate con "archeolaboratorio" aperto a tutti.

Uscendo dal territorio matildeo e cambiando provincia, incontriamo il piccolo paese di Pieve di Cento, sempre ricco di interessanti e meritevoli iniziative. Nella sua operosa pianura, svetta il monumentale edificio di stampo industriale del Museo MAGI'900, che inizia la stagione autunnale con un'esposizione dedicata ai favolosi anni Sessanta. La mostra dal titolo "NON SOLO POP! Opere degli anni Sessanta della collezione del MAGI'900" sarà inaugurata sabato 6 ottobre e rimarrà aperta fino al 13 gennaio. La curatrice Valeria Tassinari, direttrice artistica del MAGI, opera una ricognizione della vasta collezione del museo, attraverso la quale si rileggono e mettono in relazione tra loro tutte le opere realizzate in quel mitico decennio, in un'esposizione a tema che esplora senza pregiudizi tutti gli aspetti della

ricerca artistica, per sottolineare la varietà dei percorsi e degli intenti che caratterizzavano il ricchissimo fermento culturale di un momento in cui gli artisti e gli intellettuali si misero al centro della società, tra esplorazioni, contraddizioni e ripensamenti. A cinquant'anni dal '68. considerato per antonomasia l'anno della ribellione e della provocazione ma anche del



Spostandoci dalla provincia e addentrandoci nella città, facciamo un balzo in avanti di vent'anni: dagli anni Sessanta agli anni Ottanta con la mostra "Warhol&Friends. New York negli anni '80", che si terrà a Palazzo Albergati (Bologna) da sabato 29 settembre al 4 febbraio 2019. Saranno allestite circa 150 opere che raccontano Warhol, la sua vita e la sua produzione insieme al vivace clima artistico che si respirava a New York negli anni Ottanta. Tra storie di eccessi, trasgressione e mondanità, emergono altri protagonisti come Jean-Michel Basquiat, Francesco Clemente, Keith Haring, Julian Schnabel e Jeff Koons. Letti troppo spesso come il decennio del disincanto e della superficialità, gli anni Ottanta hanno un loro modo di fare politica in un'esplosione di colori e figure dove l'arte non è solo esperienza visiva. Il fermento irripetibile di un decennio che ha visto combinarsi arte, musica, cinema e letteratura, nel momento in cui gallerie e mercato internazionale decretano il clamoroso successo del ritorno alla pittura.

Come dire... non resta che l'imbarazzo della scelta! In Pinacoteca

Mostre a Bondeno

Dal 22 settembre al 21 ottobre presso la Pinacoteca Civica "Galileo Cattabriga" saranno allestite tre mostre a cura dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Bondeno. L'inaugurazione avverrà il 22 settembre alle 17:30 e le esposizioni saranno visitabili il sabato e la domenica di fiera.

Lo storico dell'arte Lucio Scardino presenterà la donazione di cinque dipinti del maestro **Marcello Tassini** che il figlio Andrea, ottuagenario artista di Cesena, ha deciso di destinare al nostro territorio.

Tassini infatti (1911-1982), considerato fra i maestri della pittura del secondo novecento ferrarese, presenta vari legami con Bondeno: imparentato con la famiglia Marianti spesso veniva a trovarli nella cittadina Matildea, dove pure frequentò i pittori Galileo Cattabriga e Gianni Cestari, che fu suo allievo. E a Bondeno espose in varie occasioni: nel 2002 ad esempio fu allestita una sua importante mostra retrospettiva presso la Casa Società Operaia, a cura dello storico dell'arte Lucio Scardino. Il figlio Andrea ha voluto aggiungere al dono destinato alla Pinacoteca Civica anche una sua composizione, ispirata al tragico terremoto del 2012, intitolata San Giorgio e il drago. L'opera verrà presentata in una mostra collettiva dedicata appunto al santo guerriero nel 2019, presso lo spazio espositivo di "Mediolanum" a Ferrara.

La seconda esposizione è intitolata "Solo Andata" ed è una raccolta di dipinti di Piero Sacchetto, artista di Pieve di Cento, che spiega in questi termini la genesi della sua opera: «Il titolo pare quello di un Arcano Maggiore del mazzo dei Tarocchi: racchiude infatti destini e avventure, miserie e desideri, forza di disperazione, addii, abbracci, sogni e tante altre cose. Basta trovare il tempo per leggere la carta, girarla, ed entrare in un universo di disinteresse e rimorsi, di empatie di un attimo, non tutte e

non sempre sincere. Di egoismi e di rimproveri all'ostinazione di chi insiste a farsi spazio nelle pieghe di un destino che pare a senso unico: il domani sta più in là, sulle tracce di passi segnati che possono confondersi o interrompersi e portare a vita o a morte. Prende forma così l'altra faccia della carta, disegnata dalla mano che si chiude e si ritira o da quella che invece ne stringe un'altra le dà forza fino all'ultimo passo fuori dall'inferno. Già troppe parole! Ora il disegno della carta è completo e ogni segno in più rischierebbe di cancellare qualcuno di quelli già tracciati. Sì, perché ci sono parole che cancellano e molto spesso i pensieri del silenzio fanno meno danni. È da pensieri silenziosi che sono nati i lavori esposti. Silenzio e tempo hanno cercato colori, forme e materiali che non graffiassero volti già troppo segnati, che non mortificassero gesti già troppo disperati. Nelle geografie dei colori, nei pieni e nei vuoti delle superfici appena suggeriti non si incontrano i volti di "quelli" che sanno di andare per restare, vivi o morti.

La terza esposizione è dedicata all'artista Vittorio Vecchi, scomparso alcuni anni fa. In mostra dieci dipinti su tela di dimensioni 40x40 cm. recentemente individuati che rappresentano labirinti e due grandi sculture totem in legno colorato. Un esame più attento della sua ultima produzione ha consentito di segnalare nelle 10 tele, per la prima volta ora esposte, un unicum, un insieme indivisibile, a tema, che rimanda a un percorso esistenziale personale: "Labirinto", termine che da sempre richiama la metafora della vita e del viaggio. Perché nel labirinto non ci si perde mai... forse. Questo ci dicono anche i due Totem posti all'inizio del percorso: colorati e dissacranti, mostrando l'inutilità dei poveri idoli del vivere quotidiano, suggeriscono di sorridere delle nostre paure e ce ne affrancano.



San Giorgio e il drago (2018) – Disegno di Andrea Tassini che sarà presentato in una mostra collettiva dedicata a San Giorgio prevista per il prossimo 2019 presso lo spazio espositivo di "Mediolanum" a Ferrara.

Bondeno di Luca Rossi

L'Ospedale «Fratelli Borselli»: l'alba che schiuse una nuova era nel cammino della beneficenza

«Il sogno da tanti anni vagheggiato, oggi si realizza, e Bondeno festante, saluta giulivo l'alba che schiude un'era nuova nel cammino della beneficenza. L'opera grandiosa che attraverso innumerevoli difficoltà, oggi raggiunge il suo compimento, mentre risponde ad un bisogno fortemente sentito, fa vibrare nell'animo di tutti il sentimento della soddisfazione e della riconoscenza...». Queste le parole, con cui il corrispondente della Gazzetta ferrarese, tratteggia l'inaugurazione dell'ospedale matildeo, celebrata domenica 15 giugno 1913.

La storia dello splendido casino padronale, trasformato in ospedale civile, risale al 1544, quando la famiglia Borsatti acquisisce un terreno, patrimonio dell'Abbazia di Nonantola, situato in località Borgo Casale, indicativamente l'attuale Borgo San Giovanni. Villa Dazio è un complesso che affonda le proprie radici nell'ultimo scorcio del cosiddetto «secolo di ferro»: della medesima epoca sono la signorile residenza di Carlo Borsatti, nonno dell'esimio ingegnere idraulico Teodoro Bonati (1724 - 1820), così come la chiesa di S. Teresa e S. Rocco eretta, appunto, fra il 1687 ed il 1688.

La proprietà di questo mirabile podere signorile, nel corso del tempo, passa attraverso le mani della famiglia Canonici, di quella Baldoni, per giungere, nel 1860, ai fratelli Camillo e Giuseppe Borselli. Con la scomparsa di quest'ultimo, nel luglio del 1892, il patrimonio viene donato al Comune di Bondeno: il testamento, ad ogni buon conto. contempla il beneficio dell'usufrutto da parte della moglie dell'illustre senatore, ovvero, la signora Felicita Serravalle. La rinuncia ad esercitare tale diritto, coincide - come testimoniato dal Regio Decreto CCCXC del 25 agosto 1894 - con l'erezione, ad ente morale, dell'Opera Pia Borselli. «L'Ospedale fratelli Borselli in Bondeno», precisa la Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia del 20 settembre 1894, «è eretto in ente morale, sotto l'amministrazione di un Comitato di 5 individui da scegliersi dal Consiglio comunale, due nel proprio sono e tre fra i più probi e intelligenti cittadini, ed è autorizzato ad accettare l'eredità come sopra disposta per la sua fondazione dal fu senatore Giuseppe Borselli» (Gazzetta Ufficiale: 1894, p. 4611). È doveroso ricordare che mentre il

E doveroso ricordare che mentre il secolo XIX volgeva inesorabilmente al tramonto, l'unico presidio sanitario presente in territorio matildeo, era - nelle adiacenze della Chiesa della Confraternita dell'Addolorata - il cosiddetto «Usdalin». Un angusto spazio di speranza, dove i medici assistevano gl'infermi e compivano, limitatamente a casi non gravi, piccoli interventi

chirurgici. La soffocante limitatezza del minuto nosocomio, e le mutate esigenze sanitarie, videro l'impegno dell'intera comunità nella ricerca di una soluzione alternativa: Giovanni Grosoli Pironi fu il primo ad offrire la propria dimora, ma il Consiglio Comunale declinò, ritenendo disegnata dal valente architetto Tempioni. Alla vecchia villa fu, dall'Ing. Luisari applicato il progetto Tempioni, venendo a formare un tutto armonico e rispondente allo scopo» (Gazzetta ferrarese: 1913, p. 2).

La scalinata esterna, che permette

una colonnetta-piedistallo, un'elegante figura femminile in terracotta» (Monumenti Verdi nei giardini dell'Emilia-Romagna: 2014, p. 20). Inconfutabilmente, dagli scritti che testimoniano l'importante evento, emerge un fervente trasporto e un profondo sentimento di ricono-



l'immobile inadeguato e non funzionale; venne poi, il lascito del Senatore Borselli, che proprio al ricovero ed alla cura degli ammalati, si propose di tender la caritatevole mano.

Comprensibile, pertanto, l'entusiasmo che traspare dai diversi documenti che giungono sino a noi. Testimone diretto degli accadimenti, il bravo cronista della Gazzetta ferrarese, diligentemente e con piglio quasi iperrealista, ritrasse e documentò gli avvenimenti di quella domenica del mese dedicato alla dea romana «Giunone». Un «...gran numero di cittadini, si raccolsero alle 12 nella piazza principale. Davanti al Municipio fu formato il corteo che, preceduto dalla Banda di Bondeno, e con numerose bandiere, si avviò alla volta della villa Dazio»; dove «... il corteo era atteso dal Consiglio d'amministrazione; dall'oratore ufficiale Dott. Armando Bussi, dal Direttore Dott. Doni, da medici e da numerosissimo popolo" (Gazzetta ferrarese: 1913, p. 2). Il Sindaco Ugo Lugli sorse per primo a parlare, per poi lasciar spazio al Dott. Armando Bussi: i loro discorsi vennero salutati da calorosissimi applausi. Denso d'ammirazione, il piano

Denso d'ammirazione, il piano sequenza con cui il giornalista incede nella narrazione: «In mezzo alla gigantesca flora sorge il grandioso edificio, opera moderna al lettore di protendersi virtualmente all'interno del nosocomio, schiude la porta ad un lungo corridoio, «ai fianchi del quale si succedono camere e padiglioni», sala operatoria, ambienti per bagni, disinfezioni, sterilizzazioni, financo cucine e lavanderie, che risaltano la «scrupolosa arte tecnica» dell'architetto Giovanni Tempioni, dell'Ing. Ugo Luisari e di tutti coloro che hanno contribuito affinché «tutto avesse a riuscire come la scienza moderna esige» (Gazzetta ferrarese: 1913, p. 2).

L'ardore della suggestiva voce narrante, s'illumina di un'estasi apostrofata d'idilliache sfumature, al giunger nel «... grandioso parco della villa Dazio. Le quercie annose, le robinie, gli alti pioppi americani, l'intreccio di viottoli, di sentieri, di boschetti, il garrulo cinguettio degli uccelli, il canto appassionato di innumerevoli usignoli danno l'idea di un bosco incantato che parla all'anima il linguaggio della tranquilla mestizia, del bisogno di riposo» (Gazzetta ferrarese: 1913, p. 2). Quel medesimo paradisiaco angolo di quiete dove alberga, dal 1872, per espressa volontà del Senatore Borselli, patriota risorgimentale e filantropo, un monumentale obelisco «con una lapide incisa alla base, che testimonia importanti momenti del risorgimento bondenese; nella parte più naturale è collocata, sopra scenza, di un intero paese, per un'opera di innegabile necessità nella quotidiana lotta tesa a sollevare le miserie di un popolo... quello matildeo.

Un ringraziamento a Daniele Biancardi e Gilberto Borsatti

Bibliografia:

R.D. del 25 agosto del 1894, n. CCCXC, che erige in ente morale l'ospedale dei fratelli Borselli in Bondeno (Ferrara). In: "Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia", n. 221, del 20 settembre 1894, p. 4611. L'inaugurazione dell'Ospedale Borselli.

In: "Gazzetta ferrarese", anno LXVI, n. 163, del 16 giugno 1913, p. 2.

A.U.S.L. Ferrara, Comune di Bondeno (a cura di), "Assistenza (L') ospedaliera a Bondeno dall'Ottocento ad oggi. [Atti del] Convegno di studi promosso dall'Accademia, dall'Azienda Unione Sanitaria Locale di Ferrara e dall'Assessorato alla cultura del Comune di Bondeno, Bondeno, 18 giugno 1993" [Supplemento al vol. 70 degli Atti dell'Accademia]. Ferrara: Accademia delle Scienze, 1994. GUIDETTI Ivo (a cura di), Ricerche d'archivio. In: "Il Municipio di Bondeno. Speciale Borselli", n. 15, settembre 2002,

Bondeno - Parco dell'Ospedale Fratelli Borselli. In: Monumenti Verdi nei giardini dell'Emilia-Romagna: guida al Treewatching: Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini. Teresa Tosetti e Carlo Tovoli (a cura di). Bologna: Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, 2014, pp. 20-21.



